Sabato 23 Marzo 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 71
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 70.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. gior. in più Pag.to anticipato

Il Duce alle camicie nere nel X anniversario dei Fasci

"Solenne, ma chiaro deve essere il responso del plebiscito, dietro ogni scheda il fascismo vuole vedere una fede pronta a servire e un' arma pronta a combattere,,

Con entusiasmo indiscrivibile
Milano attesta la sua devozione al Duce
Il travolgente discorso dell' on. Ferretti

MILANO, 23. — Piazza Belgioioso, che già risuonò della voce potente del Duce animatore, ieri sera ha offerto uno spettacolo imponente per la folla accorsavi da tutte le parti della città per anticipare in una ondata di entusiasmo, il plebiscito di consenso alla politica del Regime e di amoroso riconoscente e cosciente devozione al suo grande Capo. Quando la Piazza fu stipata fino all'inverosimile la folla dei cittadini è andata tuttavia ammassandosi nelle vie adiacenti. Su di essa sventolavano centinaia e centinaia di bandiere labari e gagliardetti dei gruppi fascisti, dei sindacati e delle associazioni combattenti, società, enti ecc. A tutte le finestre prospicienti la piazza sono esposte bandiere ed il palazzo ove ha la sua sede il gruppo fascista Sciesa è tutto illuminato a festa e adorno di tricolori. All'adunata sono intervenute anche numerose musiche che col suono degli inni della Patria, rendono più vibrante la manifestazione. Alla sede del gruppo Sciesa, ove prestano servizio d'onore gli avanguardisti, il fiduciario Cottini, i membri della consulta ed i soci ricevevano le autorità, il cui passaggio era salutato da vibranti evviva.

LE AUTORITA'

Sono intervenuti oltre il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Ferretti, il Prefetto S. E. Siragusa; il gr. uff. Arnaldo Mussolini; l'on. Starace; il commissario prov. dei Sindacati; il commissario della Prov. gr. uff. Fabbri e moltissime altre autorità. Intanto sulla piazza ove era stato alzato uno schermo veniva proiettato un film illustrante le opere compiute dal Regime la cui visione era accompagnata ad ogni quadro da enusiasici applausi ed alalà al Duce. Appena l'on. Lando Ferretti accompagnato dal comm. Begnotti, dall'on. Starace e dalle altre personalità sale sul palco, viene salutato dalla folla con una ovazione imponente. Dopo di che il comm. Begnotti, commissario provinciale dei Sindacati Fascisti ha svolto in un breve discorso i principi informatori della Carta del Lavoro e dell'attività sindacale, l'on. Lando Ferretti ha iniziato il suo discorso accolto da imponenti ovazioni.

IL DISCORSO DELL'ON. FERRETTI

Egli ha anzitutto rievocato il comizio del 10 novembre 1919 quando la Piazza Belgioioso parve una trincea e la folla dei reduci, una sacra falange decisa a morire o a rivendicare le glorie di Vittorio Veneto. Ora, esclama l'oratore, la folla di questa piazza non è soltanto una schiera di arditi e di trinceristi, ma è l'espressione multanime della città e di tutte le sue categorie sociali. Ma il Capo di allora è quello di ora ed il suo volto non si illumina più, come quella sera, della luce di un raggio di trincea, ma sfolgora nella luce solare delle opere compiute dal Regime. E la voce del Duce non è più quella ascoltata soltanto da Milano e dall'Italia, ma da tuutto il mondo. L'oratore legge quindi alcuni brani del discorso pronunciato 10 anni fa dal Duce dal quale risulta la continuità del pensiero mussoliniano che fin da allora preannunciava lo stato corporativo e la rappresentanza corporativa e sopratutto affermava in tristissimi tempi la sua fede nel popolo italiano.

Questa rievocazione del discorso del Duce è accolta da vibranti ovazioni e da grida «Viva il Duce!». L'on. Ferretti tiene quindi a polemizzare con l'ufficio «Voci» specialmente con le due accuse che si sentono fare in questa vigilia plebiscitaria: Difficoltà finanziarie ed economiche, deficienza di alcuni inclusi nella lista. L'oratore dimostra che le difficoltà economiche sono comuni in tutti i paesi d'Europa. La crisi economica postbellica è un fenomeno generale. Cita a questo proposito cifre impressionanti della disoccupazione e dello sbilancio di alcuni paesi. Inoltre il Fascismo con la pace sociale e con la bonifica integrale, con la politica antiemigratoria e altre provvidenze di governo sta preparando i mezzi per risolvere prima di ogni altro paese la crisi.

L'UFFICIO «VOCI»

Quanto alle accuse fatte a questo o a quel candidato, l'on. Ferretti ricorda agli smemorati tutte le deficienze e le impurità di uomini e di istituti dei passati regimi che pure si svolgevano in periodo di ordinaria amministrazione. In regime rivoluzionario come quello fascista, era inevitabile come è stato inevitabile in tutte le rivoluzioni, che deficienze e impurità affiorassero, ma, esclama l'oratore, provatevi ad avvelenare l'onda dell'Oceano. E' impossibile, perchè essa assorbe e distrugge tutte le impurità. Così il Fascismo, che è una rivoluzione che diviene Stato, la nazione che tende all'impero, travolge e distrugge implacabilmente tutto ciò che è impuro. Questa parte polemica, seguita con vibrante attenzione, è stata vivamente applaudita. L'on. Ferretti spiega poi perchè il votare sia un dovere nonchè un diritto, dovere che più di ogni altra città sente Milano, sempre civico e nazionale.

PLEBISCITO DI RICONOSCENZA

Infine l'on. Ferretti spiega che votare significa partecipare ad un plebiscito di riconoscenza nazionale per il Duce non solo salvatore della Patria, ma creatore di un nuovo Stato e di una nuova civiltà. L'on. Ferretti traccia le caratteristiche di questa civiltà fascista, specialmente in quanto essa si oppone alla civiltà occidentale restaurando i principi della tradizione paesana che sono anche il cardine di ogni bene ordinata civiltà. Perciò, conclude il Duce fuori della cronaca si staglia gli orizzonti della storia come colui che non ha soltanto riconquistata l'Italia agli italiani, ma ha offerto al mondo un nuovo tipo di civiltà ideale, realizzato il quale l'umanità potrà superare la crisi non solo economica ma morale e politica che la travaglia. La chiusa del discorso è stata accolta da un ovazione calorosa e prolungata con lunghissime acclamazioni al Capo del Governo ed al Fascismo. Le musiche squillano le note di «Giovinezza», accompagnate dal canto di tutti i fascisti.

S. E. l'on. Balbo a Firenze

FIRENZE 22 — Stamane alle 10.50 S. E. l'on. Italo Balbo è giunto in volo nella nostra città. Il Sottosegretario all'aviazione che pilotava un monoposto ed era seguito da un altro apparecchio pilotato dal comandante Cagna ha felicemente atterrato al campo di Marte dove erano ad attenderlo le autorità civili politiche e militari e moltissimi ufficiali dell'esercito e della milizia. L'arrivo di S. E. l'on. Balbo è stato salutato da numerosi applausi della folla che si assiepava all'esterno del campo di Marte. Dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità S. E. Balbo si è recato al R. Istituto di Arte a Porta Romana. Qui l'attendevano con il comm. Ugo Ojetti, il direttore comm. Salvini, il corpo degli insegnanti e tutti gli allievi. Il comm. Oietti ha parlato dello scopo cui l'istituto mira e dei successi meritatamente guadagnati presentando poi all'on. Balbo la coppa del mare. Artistico lavoro uscito appunto dalle officine della scuola. L'on. Balbo ha espresso il proprio compiacimento per l'attività geniale del R. Istituto. Quindi accompagnato dalle autorità ha visitato i locali della scuola.

Magnifico discorso al Teatro della Pergola

FIRENZE, 22. — Questa sera, alle ore 21.30, al Teatro della Pergola ha avuto luogo una grande adunata di propaganda elettorale alla quale è intervenuto S. E. Balbo, che ha pronunciato un magnifico discorso. Il teatro era gremitissimo di fascisti, associazioni, organizzazioni, autorità e pubblico intervenuti con bandiere e labari. Le musiche hanno suonato ripetutamente gli inni fascisti. L'ingresso di S. E. Balbo, che ha preso posto sul palcoscenico contornato dalle autorità civili, militari, dalle gerarchie fasciste, senatori, deputati ecc., è stato salutato da una ovazione frenetica.

S. E. Balbo ha iniziato il suo discorso dicendosi orgoglioso della fiducia del partito che lo ha portato a parlare dinanzi al popolo di Firenze. L'oratore ricorda quando neppure quattro anni or sono il Fascismo nuovo, formidabilmente inquadrato, marciava alla conquista delle ultime trincee dell'opposizione e di quelle dei fiancheggiatori che egli dice, per avere troppo a lungo camminato al nostro fianco avevano preso coraggio e ci avevano piantato il pugnale nel fianco. L'oratore passa quindi a parlare del vecchio stato liberale, il nemico del Fascismo, agnostico sempre dei più importanti problemi della vita della Nazione, lo Stato liberale che dal suo seno aveva espresso quegli uomini che, intorno al tavolo di Versailles, non seppero difendere quella vittoria ghermita dal popolo italiano con tanto eroismo sulle trincee. S. E. Balbo illustra quindi le basi dello Stato Corporativo che conta la sua ragione di essere sull'onesta fatica quotidiana di ogni produttore. Dopo aver messo in rilievo le conquiste della legislazione fascista e la situazione attuale in Italia dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio. S. E. Balbo dimostra come la stabilizzazione della lira sia stato l'evento più importante che la nazione ricordi e che ha chiuso definitivamente, tutto il passato. L'oratore narra quale sia lo stato d'animo degli emigrati italiani ch'egli ha avuto modo di avvicinare nella lontana America e dopo aver narrato episodi commoventi di italianità, termina la sua bella orazione ricordando il martire Giovanni Berta, simbolo puro dell'ideale fascista. Durante il discorso la folla prorompe continuamente in applausi e alla fine tributa all'oratore una delirante ovazione.

All'uscita del teatro si è formato un imponente corteo che ha accompagnato S. E. Balbo in Piazza Vittorio Emanuele. Quivi hanno parlato il marchese Ridolfo e di nuovo S. E. Balbo, suscitando grande entusiasmo. I fascisti hanno acclamato al Duce, a S. E. Balbo, al Fascismo ed all'Italia.

Le istruzioni del Duce ai Prefetti

ROMA, 22. Il Capo del Governo ministro dell'Interno ha diramato in data odierna disposizioni telegrafiche ai Prefetti del Regno, per dare le ultime norme di carattere tecnico sullo svolgimento delle operazioni elettorali nella giornata di domenica prossima. I Prefetti sono stati invitati a tener conto di quanto dispone la legge elettorale e ad adottare tutte quelle disposizioni di carattere tecnico intese ad assicurare il perfetto svolgimento delle anzidette operazioni.

I Prefetti stessi cureranno nella giornata di domenica ad inviare al Ministero degli Interni rapporti telegrafici riguardanti lo insediamento degli uffici elettorali, lo svolgimento delle operazioni di voto, la chiusura della votazione ed infine, dopo la mezzanotte, a comunicare il numero complessivo dei votanti e il numero dei voti favorevoli e di quelli contrari nell'ambito di ciascuna provincia.

Analoghe disposizioni hanno preso i segretari federali. Nella giornata di domenica le Federazioni provinciali del Partito Fascista saranno telefonicamente e telegraficamente collegate con tutti i centri della provincia, in modo da essere nelle varie ore della giornata al corrente delle diverse fasi della votazione.

Gli allogeni invalidi di Idria per il Governo Nazionale

GORIZIA, 22. — Ad Idria un'affollatissima riunione di invalidi nella quasi totalità allogeni dopo avere costituito la Sezione di Idria dell'Associazione Nazionale per i mutilati e invalidi di guerra è stato votato tra acclamazioni il seguente ordine del giorno: «I mutilati e invalidi di guerra della zona di Idria riuniti a convegno sotto la presidenza della medaglia d'oro Guido Slataper dichiarano di costituire la sottosezione dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra inviando alla gloriosa famiglia dei mutilati italiani e al loro capo Carlo Delcroix una parola di gratitudine per la protezione loro assicurata e per la dignità loro conferita dall'appartenenza all'associazione. Colgono questa occasione per riaffermare i sentimenti di lealtà ed amore verso l'Italia delle popolazioni allogene giuliane che nella nuova patria hanno ritrovato la serenità del lavoro e la luce di una magnifica civiltà e invitano tutti i camerati della zona di confine ad esprimere tali sentimenti partecipando in massa al plebiscito nazionale del 24 marzo che dovrà dire al Duce la riconoscenza dell'intera nazione e al mondo l'incrollabile solidità della nuova Italia che in ogni sua contrada e nel sostanziale e profondo consenso del popolo sano e laborioso alza sempre più alti al sole i gagliardetti fascisti.

Il messaggio del Duce

ROMA, 22. — Il Foglio d'Ordini del Partito Naz. Fascista, pubblica:

23 marzo 1929 - Anno VII.

DECIMO ANNIVERSARIO DEI FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO.

Camicie nere di tutta Italia,

Dieci anni fà in questo giorno un pugno di uomini si raccolse a Milano e dichiarò guerra al vecchio regime che aveva umiliato la Patria.

Dopo un periodo di sanguinose battaglie e di non obbliabili sacrifici, questo regime fu travolto. Tentò risorgere dopo due anni, ma fu definitivamente schiacciato nel gennaio del 1925. Gli ultimi residui furono sbandati dall'aula non più sorda e grigia, nel novembre del 1926. La Rivoluzione Fascista trionfava su tutta la linea e si accingeva ad assolvere il suo grande compito storico, dare unità, potenza e benessere al popolo italiano.

Camicie nere,

Non per semplice coincidenza, ma per determinata volontà le elezioni plebiscitarie cadono all'indomani di questo anniversario glorioso. Nel ricordo del decennio trascorso, ricordo che ci punge per un minuto di nostalgia e ci riempie di orgoglio per tutta la vita, il Fascismo, fiero di quanto ha compiuto non intende sollecitare voti, con lusingatrici promesse, sibbene respingerli. Respingiamo nettissimamente i voti dati con restrizioni mentali, i voti di coloro che pretenderebbero sezionare la Rivoluzione nelle epoche, negli eventi o nelle leggi. Nessuno si illuda di porre con un mucchio di schede, eventuali effimere ipoteche sullo sviluppo futuro del Regime, e sarà domani più totalitario di ieri: si vota per una idea e per lo Stato Fascista, così come dieci anni di lotte e di responsabilità lo hanno formato. Chi non accetta questo carattere delle elezioni plebiscitarie, chi non ama le verghe e la scure del Littorio Romano e fascista, voti, tranquillamente col gregge dei contrari.

Camicie nere,

Sono certo che voi riconoscerete in queste parole la dura tempra del Fascismo spregiatore di ogni demagogia e di ogni equivoco. Solenne, ma chiaro deve essere il responso del plebiscito: dietro ogni scheda il Fascismo vuole vedere una fede pronta a servire e un'arma pronta a combattere.

Camicie nere,

Per il nuovo più splendente decennio dei Fasci italiani di Combattimento: A NOI!

Da Palazzo Venezia

MUSSOLINI

Giornalista assassinato
Si tratta di un delitto politico?

BELGRADO, 23. — Stasera, alle 20 mentre il pubblicista Antonio Schlogel, redattore del «Novosti», organo croato, stava per lasciare la sua abitazione, è stato ucciso proditoriamente a revolverate da un individuo che si teneva appostato nei pressi. Si ritiene probabile trattarsi di una vendetta politica, in quanto l'ucciso, già antiserbo, recentemente aveva assunto un atteggiamento favorevole verso il nuovo regime. Lo Schlogel, una trentina di anni fa, quando stava per essere ordinato sacerdote, aveva abbandonato la carriera ecclesiastica pel giornalismo. L'assassino, compiuto il delitto, ha avuto modo di dileguarsi probabilmente su una automobile che stava ad attenderlo. Egli non è ancora stato identificato.

Un pacco micidiale scoperto alle porte di New York
Trattasi di un misterioso attentato

NEW YORK, 23. — Una scoperta sensazionale è stata fatta nell'ufficio spedizioni della posta centrale di New York. Un pacco aveva destato, non si sa come, qualche sospetto ad un'agente postale, tantochè ne venne informata la polizia. Questa fece aprire il pacco con le debite cautele e vi scoprì che conteneva una quantità di esplosivo da far saltare non solo l'ufficio postale ma un quartiere intero della città. La polizia impose le più rigorose e silenziose misure sulla faccenda e mantiene tuttora il riserbo perciò che riguarda la persona cui il pacco stesso era indirizzato. Si tratta una persona residente a Chicago dove l'esplosivo doveva raggiungere, ma vi è chi afferma che la persona in questione è stata tratta in arresto. Il mistero avvolge tutto questo fatto. (*Radio Stefani*).

Troski si recherà a Monaco di Baviera

BERLINO, 23. — Giunge notizia da Belgrado che nei circoli politici di colà si afferma che Leone Troski ha chiesto a quel governo, pel tramite della delegazione jugoslava a Costantinopoli il permesso di attraversare il regno Trino. Ciò in seguito al suo proposito di recarsi a Monaco di Baviera con l'Oriente espresso che passa per la capitale croata. Naturalmente tale permesso non gli verrà contestato, ma le sfere competenti non dicono quando l'ex collaboratore di Lenin transiterà per Zagabria. Si ha poi da Mosca che tutte le vie delle città sovietiche portanti il nome di Troski e ve ne è una in ogni località, dovranno col primo maggio essere intitolate altrimenti avendo così inappellabilmente deciso il consiglio esecutivo centrale della U. R. S. S. (*Radio Stefani*).

Gli Stati Uniti si premuniscono alle frontiere messicane

WASHINGTON 23. — Il segretario di Stato Kellogg ha pubblicato una dichiarazione relativa agli avvenimenti del Messico. La dichiarazione dice che gli Stati Uniti ritengono, di essere nel pieno diritto di impedire che si effettuino al di là della frontiera bombardamenti che possano mettere in pericolo i beni e le vite degli americani e che per conseguenza gli Stati Uniti sono pronti a prendere tutte le misure che potranno essere necessarie per far cessare tali bombardamenti. Istruzioni in questo senso sono state fatte pervenire agli ufficiali che comandano le truppe americane sulla frontiera messicana. (*Radio Stefani*).

S. E. Turati voterà a Roma
I risultati delle elezioni saranno conosciuti entro 4 giorni

ROMA, 22. — Il Segretario del Partito, on. Turati, per quanto elettore a Brescia, voterà, come Benito Mussolini, a Roma. Egli, infatti, è stato nominato scrutatore alla sezione di Roma, alla quale è iscritto come elettore il Duce ed alla quale il Duce si recherà domenica a votare.

A proposito, poi, del tempo occorrente, perchè avvenga la proclamazione dei candidati, si calcola che occorreranno circa 4 giorni perchè tutti gli atti delle elezioni siano in possesso dell'Ufficio elettorale nazionale. Analogamente pochi giorni basteranno agli uffici per il computo dei voti e la proclamazione, la quale si prevede che, al più tardi, possa avvenire entro il 31 corrente. Quindi gli atti saranno di ufficio trasmessi alla Camera dei deputati, presso la quale la Giunta delle elezioni dovrà fare il consueto lavoro di riesame e di resoconto di tutte le operazioni. Ma trattandosi del collegio unico nazionale, è evidente che la Giunta farà all'Assemblea un'unica proposta di convalidazione.

S. E. l'on. Giunta acclamato a Trieste

TRIESTE, 22. — Questa mattina col direttissimo di Roma è arrivato l'on. Giunta Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ricevuto alla stazione, dove prestavano servizio d'onore alcuni manipoli di avanguardisti dalle autorità e da una numerosa folla di cittadini che gli hanno tributato calorosi applausi. A mezzogiorno S. E. Giunta si è recato a visitare la sede del fascio ove alla presenza del prefetto, dei candidati alla deputazione del podestà e di altre autorità ha avuto luogo la presentazione delle gerarchie politiche e sindacali di Trieste che hanno tributato al fondatore del fascio triestino una calda ovazione. Nel pomeriggio il Sottosegretario alla presidenza accompagnato dalle autorità ha visitato alcune opere cittadine ovunque accolto da manifestazioni di simpatia.

S. E. Giunta parla al politeama Rossetti

L'atteso discorso di S. E. Francesco Giunta ha richiamato al Politeama Rossetti una folla tale che numerose persone non hanno potuto trovare posto. Sul palcoscenico del massimo teatro triestino, avevano preso posto fra una selva di gagliardetti, tutte le associazioni ed organizzazioni del Regime, autorità con a capo il Prefetto, il Podestà, il Direttorio Federale e i candidati politici. Al suo apparire l'on. Giunta è stato accolto da una interminabile dimostrazione da parte di tutto il pubblico in piedi. Il Segretario federale ing. Cobolli Gigli ha portato il saluto fascista al Sottosegretario di Stato pregandolo di porgere al Duce l'assicurazione della incrollabile fede fascista dei triestini. Salutato da una nuova imponentissima ovazione ha poi preso la parola S. E. Giunta che ha illustrato particolarmente tutto quello che il Regime ha compiuto in tutti i campi colle sue provvide leggi, invitando i triestini che hanno sempre messo in luce il loro altissimo patriottismo a compiere il loro dovere per dimostrare così ancora una volta la loro fede verso Colui che ha voluto e saputo veramente rinnovellare l'Italia. Il vibrante e chiaro discorso dell'alto gerarca è stato spesso interrotto da applausi scroscianti e alla fine è stato salutato da una entusiastica dimostrazione al Re ed al Duce. La imponente riunione si è chiusa tra canti e dimostrazioni all'indirizzo del Re, del Duce e del Regime.

Alle ore 21 ha avuto luogo al Teatro Verdi una serata di gala in onore dell'illustre ospite coll'opera «Nozze Istriane» del maestro istriano Smareglia. S. E. Giunta è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia.

L'inizio delle cerimonie a Montecassino
INDULGENZE PLENARIE
CONCESSE DAL PAPA

MONTECASSINO, 22. — Stamane, nella ricorrenza della festa di S. Benedetto, hanno avuto inizio, nella storica Abbazia di Montecassino, le maggiori cerimonie. Ancor più grande di ieri è stata l'affluenza della folla, anche perchè il Pontefice, con una sua lettera all'abate di Montecassino, ha concesso indulgenze plenarie a tutti i cattolici che avessero visitato in questi due giorni la tomba del patriarca.

L'abate ha mostrato la lettera del Papa nella sua integrità, che è lunghissima e scritta in un latino aureo, interessante in ogni punto, ma specie dove Pio XI, con nostalgia e profonda commozione, parla dei giorni felici passati nel chiostro archicenobio.

Dopo solenni funzioni nel tempio gremitissimo, si è svolta alle ore 17 una grande processione, con la quale ha avuto termine il primo ciclo di cerimonie commemorative. In aprile vi saranno altre cerimonie grandiose con l'intervento del cardinale Gasparri.

L'abate di Montecassino ha inviato al Capo del Governo un telegramma di augurio in occasione dell'onomastico di lui Benito cioè Benedetto.

Il pagamento delle tasse per licenze alcoolici

ROMA, 23. — Il Ministero delle Finanze comunica:

Aderendo alle premure rivoltegli dalla Federazione Nazionale dei pubblici esercizi, il Ministero delle Finanze ha consentito che il pagamento delle tasse di concessione governativa dovute sulle licenze di vendita degli alcoolici e superalcoolici a sensi del R. D. L. 9 dicembre 1928 N. 2745 possa effettuarsi fino al 31 maggio p. v. senza applicazioni di penalità.

I fascisti all' estero per la restaurazione dell'erario

ROMA, 23. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario dei Fasci all'Estero Piero Parini che gli ha consegnato 187 mila lire di titoli di Stato e polizze di combattenti offerte pro Erario dai Fasci di Alessandria d'Egitto, Vienna, Port Said, Berlino e Tokio. Il Capo del Governo ha incaricato il dott. Parini di far pervenire ai fascisti il suo alto compiacimento.

Mercato distrutto dal fuoco
Scene di panico - Tre vittime

PEORIA (Illinois), 23. — Stamane mentre più animato ferveva il traffico nella Grande Galleria adibita a mercato pubblico costruita recentemente nel Quartiere di Affari della città, un incendio si è sviluppato presso il banco di un venditore di generi alimentari, investendo in brevissimo tempo i vicini depositi di merci. Gli sforzi del personale addetti al mercato uniti a quelli dei pompieri prontamente accorsi, non sono riusciti a domare la violenza dell'incendio. La cupola in vetro e ferro è crollata con immenso fragore quando già le fiamme avevano quasi distrutto tutto l'edificio. Scene di panico indescrivibili si sono verificate nella folla dei venditori e dei compratori che si precipitarono verso le uscite. Tre persone sono scomparse e si teme siano perite tra le fiamme. I danni ascendono, secondo un primo sommario calcolo, a circa un milione di dollari. L'autorità ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro. (*Radio Stefani*).

Il "Graf Zeppelin,,
intraprende la crociera sul Mediterraneo

RIEDRICHSHAFEN, 23. — Lunedì prossimo lascerà il suo hangar il dirigibile «Graf Zeppelin» per intraprendere l'annunziato viaggio nel Mediterraneo. Tra le 25 persone che prenderanno parte alla crociera vi sarà pure il sig. Loebe presidente del Reichstag. Il comandante Eckener sta curando gli ultimi preparativi per la partenza. Pare che vi sarà a bordo dell'aeronave qualche viaggiatore straniero. (*Radio Stef.*)

Gli scioperi in India
La polizia costretta ad intervenire

BOMBAY, 23. — La situazione presenta qualche miglioramento per quel che riguarda gli stabilimenti di filatura. Frattanto lo sciopero si va però estendendo alle officine ferroviarie. In uno scontro avvenuto tra gli scioperanti e la polizia, una mezza dozzina di operai sono rimasti feriti lievemente.

Notizie contradditorie sulla situazione Messicana

MESSICO, 23. — Seimila uomini che sotto il comando del generale Cardenas furono inviati dal comandante supremo delle forze federali, generale Calles in aiuto delle truppe impegnate a Mazatlen continuano la loro marcia senza soste ed oggi stesso le loro avanguardie saranno a Tepic.

Base delle operazioni nello stato di Sinaloa. Mazatlan sarà quindi raggiunta tra qualche giorni. A proposito di questa città le notizie non concordano affatto: mentre i rivoltosi annunziano di esserne in possesso, il governo assicura che i federali hanno respinto tutti gli attacchi degli insorti e che il generale Cariglio informa che egli confida di rintuzzare pure il nuovo attacco al quale si preparano alacremente i ribelli e che la città è sempre in suo potere. Pare tuttavia che i diversi combattimenti intorno a Mazatlan non siano costati molto sangue nè a l'una nè all'altra parte. (*Radio Stefani*).

Un turbine disastroso
Edifici abbattuti - Morti e feriti

WASHINGTON, 23. — Nella Bama le disgrazie si susseguono con un ritmo veramente impressionante. In questo momento giungono dispacci annunzianti che a Merilton un turbine accompagnato da pioggia ha seminato la rovina in una zona di circa dieci chilometri. Una trentina di edifici sono stati abbattuti. Sono stati segnalati pure due morti e alcune diecine di feriti per lo più negri. (*Radio Stefani*).

Ultimi comizi di propaganda elettorale in Provincia

Domani i friulani diranno il loro SI per l'idea, per lo stato fascista che vuole l'Italia grande

Il discorso del prof. Asquini a San Daniele

La missione del nuovo Parlamento

Ieri sera nel Teatro Teobaldo Ceccoui di S. Daniele il Condidato al Parlamento comm. prof. Asquini tenne l'annunciato discorso di propaganda per il Plebiscito.

Il popolo di San Daniele ha voluto essere presente in tutte le sue classi, con tutte le sue organizzazioni e con tutte le sue bandiere al Comizio.

Il nuovo Teatro ha un aspetto imponente e la folla gremisce in ogni ordine di posti a stento contenuto.

Quando sul palcoscenico appare il prof. Asquini accompagnato dal Podestà Gen. Ronchi, dal Segretario di Zona, dal Segretario Politico Nob. Narducci, dall'Arciprete Monsignor Faschini e dalle altre autorità Sandanielesi lo saluta un vivo applauso.

Il Gen. Ronchi con elevate parole presenta alla cittadinanza l'illustre oratore e saluta in lui il combattente ed il fascista di salda fede e l'assicura che il popolo di S. Daniele compierà intero il suo dovere votando compatto domenica la lista di Benito Mussolini.

Le parole dell'insigne Podestà di S. Daniele riscuotono generali applausi.

Il discorso del prof. Asquini

Il prof. Asquini inizia quindi il suo discorso porgendo con sentimento figliale il saluto a S. Daniele, rocca del patriottismo friulano nell'epopea del Risorgimento, rocca del fascismo friulano nell'ora della riscossa, che ha salvato l'Italia di Vittorio Veneto. E con fede di fascista e di combattente ricambia il saluto al Generale Ronchi, prode figura di soldato che tutto il Friuli ama ed onora, ed il Segretario Politico, che guida le file compatte del fascismo Sandanielese verso le nuove mete. Voi non avete bisogno — continua con calda parola il prof. Asquini — che io vi illustri il significato della votazione di domenica. Voi non siete chiamati a votare per questo o per quel candidato, ma a riconfermare il vostro giuramento di fedeltà al Regime, che ha un solo nome, che io non pronuncio, perchè voi tutti l'avete nel cuore.

Il vecchio parlamentarismo è morto e morto per sempre senza rimpianti. Il trucco delle vecchie candidature, che il più delle volte erano autentiche autocandidature, è stato smascherato e nessuno ormai sarebbe così gonzo di credervi. Il trucco dei programmi dei vecchi partiti politici, fondati su formule astratte inafferrabili da popolo, che nascondevano mere ambizioni personali di ristrette oligarchie aspiranti alla ripartizione del bottino di governo, è stato definitivamente condannato dalla coscienza popolare, stanca di inganni e di spregevoli speculazioni.

Il nuovo sistema plebiscitario creato dal Regime vuole essere sopratutto un sistema di sincerità. Non più partiti irresponsabili sono chiamati ad essere arbitri della sorte dei governi; ma al popolo direttamente il regime sottopone l'opera di governo, perchè il popolo con la propria infallibile intuizioni, che guarda non alle parole, ma ai fatti, esprima il suo giudizio di fronte al mondo e di fronte alla storia.

Il Parlamento, che voi siete chiamati a consacrare col vostro voto, non è più l'organo semi divino, sede della sovranità. E' uno degli organi dello Stato accanto a tutti gli altri, l'organo che deve occuparsi della preparazione delle leggi. Epperò la scelta dei suoi componenti è stata fatta con severi criterii tecnici, da parte delle grandi Confederazioni, che hanno la responsabilità della vita economica e spirituale della nazione.

I candidati sono stati scelti non più in ragione della loro capacità di adescamento, come fossero delle civette o delle *cocottes*, ma in ragione della loro preparazione e della loro fede. Con la stessa umiltà con cui abbiamo servito la Patria nelle ore supreme, quando la politica si faceva nelle trincee contro gli austriaci o nelle piazze contro il bolscevismo, noi ci apprestiamo a servire la Patria, nel nuovo posto di responsabilità a cui la fiducia del Duce ci ha chiamati.

Non chiedete perciò a noi particolari programmi. Il nostro programma sta nella formula del nostro giuramento di servire, nel nome del Re, sotto la guida del Duce, il Regime, per portare a compimento la storica opera iniziata che deve fare più grande, più prospera, più potente l'Italia. (*vivi applausi*)

Regime di popolo

Siamo a una svolta storica — continua sempre più attentamente seguito dall'uditorio il prof. Asquini. Il Regime dopo aver gettate le fondamenta ed innalzato le grandi linee architettoniche del nuovo Stato, deve porre in marcia il nuovo Stato per creare la nuova grandezza del popolo italiano e rivendicare i suoi diritti nel mondo.

Il Regime fascista è sorto come Regime di popolo; vuol restare regime di popolo. Mai forse nessun regime ha fondato le sue radici nella coscienza e nei problemi della masse come il fascismo.

Non teoriche o aeree chimenere ha perseguito il Regime; esso ha difeso e salvato gli effettivi interessi che stavano a cuore delle masse; ha difeso con la stabilizzazione della lira il risparmi del popolo italiano ha elevato con la legislazione sindacale il lavoro del popolo italiano; ha valorizzato con la politica agraria la terra del popolo italiano; ha confortato con il trattato del Laterano la coscienza religiosa del popolo italiano; ha appagato con la restaurata autorità dello Stato l'aspirazione di giustizia, tra gli individui e tra le classi, che è una della più profonde aspirazioni del popolo italiano, deluso da mezzo secolo di corruzione politica.

Ma l'opera storica del Regime è tutt'ora appena iniziata, e comunque anche le posizioni conquistate potrebbero andare perdute, se venisse meno quella grande forza spirituale, che, sotto i simboli del Littorio, ha fatto del popolo italiano un esercito in marcia che non conosce stanchezza.

La grandezza, la prosperità, la fortuna del popolo italiano sono le mete verso cui il fascismo per tappe metodiche procede.

Non credete ai falsi zelatori degl'immortali principi, sempre pronti a versare lacrime sull'ideale infranto della libertà. La libertà di creare e di produrre per il bene del proprio paese è stata dal fascismo non frenata, ma stimolata ed esaltata, così nel campo economico come nel campo spirituale.

La libertà che il fascismo ha fustigato è la licenza di quanti, in nome degli immortali principi, volevano boicottare e silurare l'opera redentrice del Fascismo.

La stampa soppressa è la stampa calunniatrice e vociferatrice contro gli atti di giustizia del regime. A' confino sono andati esosi speculatori ed usurai. All'estero si sono dovuti rifugiare gli spodestati sacerdoti dele logge massoniche, perchè la nuova atmosfera italiana era troppo pura per essi.

Non credete a quanti agitano lo spauracchio del militarismo. Il fascismo esalta l'esercito, perchè nell'esercito è la patria; il fascismo vuole un esercito forte perchè la Europa è sempre una polveriera ammantata da vuote parole di fratellanza universale, e l'esercito è lo scudo della nazione. Il fascismo è fiero del suo esercito ritemprato dallo spirito della vittoria, e della Milizia Nazionale in cui si raccoglie il fiore della giovinezza de nostro popolo. Ma il fascismo fa una politica di pace e di lavoro, perchè nella pace e nel lavoro il popolo italiano deve ricostruire le sue fortune, pur non dimenticando che pace non vuol dire rinuncia e che non hanno pace onorata se non i popoli forti.

Il prof. Asquini chiude con una alata esortazione all'unione e alla concordia di tutti i friulani. Nelle file del regim vi è posto per tutti i cittadini di buona volontà. Il partito fascita si avvia a diventare sempre più la Milizia Civile della patria, dove non vi sono altri privilegi che il privilegio del dovere e del sacrificio. Attorno al Partito fascista può e deve stringersi fraternamente, senza diffidenza e senza permalosità, tutto il popolo italiano, perchè solo al popolo italiano, nella sua unità, guarda il Duce nel tessere i fili della nuova storia.

Siate uniti oggi come ieri come domani, o cittadini!

Scoprite fieramente le vostre ferite, o mutilati!

Innalzate nel cielo le vostre bandiere e i vostri gagliardetti, o combattenti e fascisti! Nel nome dei nostri morti nell'aspettazione dei nostri figli, passa in questi giorni sopra di noi lo spirito della Patria. Nessuno deve mancare all'appello.

Una grande ovazione saluta la chiusa appassionata del vibrante discorso dell'oratore intorno a cui si stringono tutti i presenti per congratularsi.

A MANIAGO

La conferenza dell'avv. Gaspari

Stassera, nel nostro teatro Sociale intervennero autorità, associazioni con vessilli organizzazioni e molti elettori per sentire la parola dell'avv. Camillo Gaspari valoroso capitano degli Arditi, su tema elettorale. Al suo apparire è accolto da nutriti applausi. Lo presenta il Podestà cav. rag. Vittorio Centa, fiduciario di zona con appropriate parole.

L'avv. Gaspari che con alata parola ha tenuto avvinto l'uditorio per quasi un'ora, è applauditissimo.

Con questa conferenza è aperto il periodo elettorale e all'uopo, a cura del Direttorio locale, è stato già composto un Comitato su larga base che assicurerà per ciò una votazione plebiscitaria.

Il segretario politico sig. Morassi ha pubblicato un nobile manifesto.

Comando I. Centuria-Udine

Tutti i militi della La Centuria sono comandati a presentarsi alla Caserma Valvason per le ore 5 di domani.

Il Comandante Int. della I. Centuria
f.to ENEA CAINE

LA CONFERENZA DEL COL. PALADINI

Ieri sera, nella Sala Olimpia, presentato dal Capo Rione sig. Gnesutta Raimondo che ha scusato l'assenza del Capo Sestiere sig. Moschioni Luigi, ha parlato applauditissimo il valoroso colonnello comm. Vincenzo Paladini.

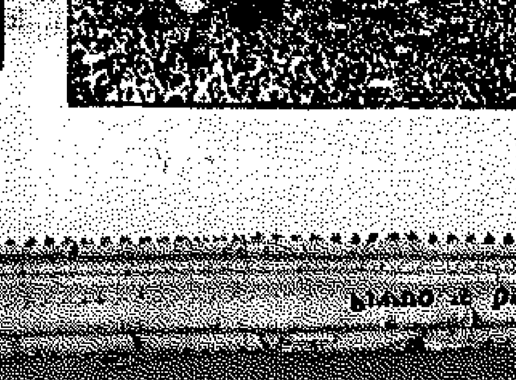
L'oratore, accolto al suo ingresso entusiasticamente dai numerosi presenti, ha esposto in sintesi e in forma elevata l'opera compiuta dal Fascismo e dal Duce nel settennio di Governo.

Il pubblico ha seguito con profonda attenzione l'oratore, applaudendolo sovente e partecipando infine alla manifestazione entusiastica al Re e al Duce.

Rappresentava il Fascio di Udine il sig. Leonardo Zecca.

L'APPELLO DELLA CROCE ROSSA

Il Comitato Udinese rinnova l'appello ai propri soci di accorrere compatti alle urne.



A CIVIDALE

Sezione Combattenti

Plebiscito del 24 marzo 1929. Anno VII.

Ieri sera alle ore 17 nella Sala del Littorio, per invito della Federazione Friulana Combattenti convennero i Presidenti con i Direttori delle Sezioni di Cividale, Buttrio, Villanova del Judrio, S. Giovanni al Natisone; Manzano; San Pietro al Natisone; Orsaria; Premariacco; Remanzacco; Faedis. Il Presidente della Sezione di Cividale rag. Ant. Persoglia, assunta la Presidenza della riunione, dopo aver portato il saluto del Presidente della Federazione impedito di intervenire per precedenti impegni e dei camerati cividalesi, con parole improntate ad alto spirito patriottico illustra lo scopo dell'adunanza, facendo vivo appello affinchè tutti gli ex combattenti del mandamento, domenica intervengano compatti alle urne. Chiude con il duplice grido di Viva il Re! Viva Benito Mussolini!

A S. GIOVANNI AL NATISONE

(21). — Accompagnato dal suo segretario particolare dott. comm. Suttina e dal dott. Giuseppe Mulloni S. E. Leicht, ieri sera alle ore 18, giungeva a S. Giovanni al Natisone, accolto con entusiasmo dall'intera popolazione. Fu ricevuto in Municipio dal Commissario Prefettizio avv. Gasperi, presenti tra altri il dott. Tomasini commissario prefettizio del Pulfero, l'ispettore scolastico sig. Rubbia, direttore didattico sig. Brumati, numerosi sacerdoti e personalità della zona.

La piazza è folta di popolo che acclama S. E. Formatosi il corteo con la banda in testa, si reca nel teatro Zorutti festoso di tricolore, ed illustrato dalle effigi di S. M. il Re e del Duce posti a cura del proprietario del simpatico ambiente sig. Braida Francesco.

La maestosa sala è gremita di popolo scolaresche, le istituzioni locali con bandiere. L'ingresso di S. E. in teatro è salutata da prolungati entusiastici battimani ed evviva. S. E. è commosso per questa spontanea manifestazione.

L'illustre uomo prende posto sul palcoscenico e al suo fianco è il Commissario Prefettizio avv. Gasperi che porta il saluto al benemerito ed illustre rappresentante politico, assicurando che la popolazione di S. Giovanni al Natisone sarà compatta per una plebiscitaria votazione. (Vivi, generali applausi).

Quindi S. E. Leicht pronuncia il suo discorso, ascoltato col più vivo interessamento.

Lo spirito fascista di questa popolazione — afferma S. E. — è profondamente radicato, auspice il mio caro amico, il dott. co. de Puppi.

Quando, nel 1924, percorreva questa zona, ricorda con quale entusiasmo venivano accolti; entusiasmo che fu confermato dalle ultime elezioni e sarà magnificamente consacrato dalla votazione plebiscitaria della prossima domenica a favore della lista Nazionale.

Il discorso fu coronato alla fine da interminabili acclamazioni.

NEL GEMONESE

A GEMONA

Riunione mandamen. dei Commercianti

(20). — In seguito a invito del delegato Mandamentale della Federazione Friulana dei Commercianti, sig. Giacomo Falomo, si sono riuniti oggi nella sala Municipale (gentilmente concessa) i rappresentanti e fiduciari di tutti i Comuni del Mandamento di Gemona. Presenziavano alla riunione il cav. Enrico Brolli Presidente della Federazione Friulana ed il rag. Manfrin Segretario. Il Podestà era rappresentato dal cav. Rossini segretario capo del nostro Comune ed il segretario politico dal m.o Adriano Morgante segretario amministrativo. Vi erano inoltre presenti parecchi negozianti del Comune di Gemona. Il sig. Falomo prese per primo la parola ringraziando le autorità intervenute, dicendo che anche i commercianti in occasione del prossimo plebiscito vorranno dare prova del loro attaccamento al Regime attuale. Il sig. Falomo ha poi ceduto la parola al rag. Manfrin il quale con appropriate parole ha esaltato il commercio friulano e il Governo Nazionale tutelatore di ogni sua attività. Le parole del bravo Segretario furono accolte da calorosi applausi.

Pure il cav. Brolli ha voluto presentare il suo saluto a tutti i presenti dichiarando che l'organizzazione commerciale friulana deve dare il suo appoggio incondizionato al Fascismo e che il mandamento di Gemona non vorrà essere secondo a nessuno. Infine furono trattati vari argomenti di carattere commerciale a cui il rag. Manfrin, con la cortesia e la competenza che lo distingue, rispose a tutti esaurientemente. La riunione ebbe termine inneggiando al Duce ed all'Italia.

A OSOPPO

Comizio entusiastico

Iersera, alle 20, il valoroso reduce della trincea cav. Domenico Margarita Commissario dell'Associazione provinciale Mutilati e Invalidi di guerra, ha radunato a comizio i Mutilati e Invalidi del Comune, per parlare loro del grandioso avvenimento che si sta compiendo e sarà completato nella storica giornata di domani. L'oratore, con parole entusiastiche, avvincenti e convincenti, ha rilevato che uno solo è il dovere per tutti gl'italiani ma sopratutto per coloro che hanno lasciato qualche brandello delle loro carni sui campi dell'onore: uno solo, il dovere: quello di portare domenica alle urne il proprio consenso all'opera del Duce.

I membri del Comitato elettorale, frattanto, fanno attivissima propaganda. Il Podestà e don Valentino Pellegrini, segretario della Federazione agricola, hanno parlato nelle frazioni di Rivoli e Pineta.

— Fascisti, Mutilati e Combattenti si recheranno a votare, domenica, riuniti in gruppi ed al seguito delle rispettive insegne sociali.

Il comitato elettorale ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori!

Domenica 24 Marzo tutti gli elettori d'Italia sono chiamati ad esprimere il loro voto per l'approvazione della nuova lista dei Deputati designati dal Gran Consiglio Fascista. Il vostro voto però avrà un significato più importante e cioè di consenso unanime a tutta la grande opera compiuta in quasi sette anni di regime dal Governo di Benito Mussolini. Ciascun cittadino deve conoscere quale immensa trasformazione ha operato il Governo Nazionale in questa nostra adorata Patria! In ogni campo dell'attività sociale si sono verificati dei rinnovamenti; negli Uffici e nelle scuole, nell'Esercito e nell'organizzazione di tutte le classi dei lavoratori e dei professionisti; nell'agricoltura e nei lavori pubblici; nella disciplina, che tutti gli Italiani tiene uniti nell'amore di Patria, e nel rinvigorito senso morale e religioso che continua l'immortale tradizione di «quella Roma, onde Cristo è romano». Il Governo di Benito Mussolini ha in una parola rivalutato all'interno e all'estero l'Italia nostra. Sopratutto, gl'Italiani hanno riacquistato la coscienza di aver una Patria grande e di dover raggiungere un'altra volta il primato nel mondo.

Elettori!

Osoppo ha dato il suo solenne consenso al Governo Fascista nel 1924, e dovrà confermarlo nel Plebiscito del 24 Marzo. L'Italia procede intrepida nelle vie di un avvenire di maggior potenza, giustizia e benessere. Le nostre sacre speranze non sono state finora deluse: dimostriamo quindi la nostra riconoscenza e la nostra immutata fiducia al Regime e al Duce perchè la grandiosa opera intrapresa, e non ancora compiuta, venga continuata. Con questi sentimenti tutti gli elettori d'Osoppo, gloriosa per la sua ammirabile storia, in concordia di animi e d'idee voteranno compatti per il Governo Nazion. Fascista per il Suo Duce!

A TARCENTO

(22) Predisposto dalla Segreteria del Fascio, ha avuto luogo giovedì sera nel teatro Comunale, la prima adunata per la propaganda elettorale.

La sala del Teatro era gremitissima di cittadini e presentava un aspetto imponente.

Al Comizio sono intervenuti i componenti del Comitato Elettorale Cittadino nonchè tutte le autorità e rappresentanti di enti ed istituzioni cittadine.

Poco dopo le 18, è giunto l'oratore ufficiale Dr. Pilade Gardini il quale è stato ricevuto dal Segretario Politico geom. Nino di Gaetano e dalle Autorità presenti.

Il Commissario Prefettizio del Comune comm. Spassano, Presidente onorario del Comitato elettorale, ha presentato l'oratore e gli ha porto il suo saluto a nome della cittadinanza.

Quindi il dottore Gardini ha pronunziato un nobile discorso di propaganda con cui ha trattenuto lungamente l'uditorio riscuotendo alla fine prolungati appausi.

* * *

La Sezione intermandamentale di Tarcento dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, ha diramato una circolare ai soci, nella quale è detto che tutti i mutilati dovranno per i primi andare domenica alle urne a portare il loro SI, compiendo in tal maniera un atto di riconoscenza verso chi ha difesi i loro sacri diritti e riconosciute le loro umane necessità. Il Consiglio direttivo della Sezione raccomanda a tutti di fare della sana propaganda fra i parenti, gli amici e i conoscenti, affinchè il plebiscito riesca solenne e il SI di tutto il popolo italiano rimbombi forte nel Mondo.

A PLATISCHIS

Nel pomeriggio di ieri, nella frazione di Taipana, capoluogo di Comune, il colto e distinto giovane dott. Pilade Gardini, presentato con appropriate parole dal segretario comunale signor Marino, ha tenuto, presso la sede municipale, un discorso di propaganda elettorale.

L'oratore che, con parola persuasiva ed elegante nella forma, ha parlato davanti a numeroso pubblico, mettendo in rilievo tutte le benemerenze del Fascismo specialmente nei riguardi della agricoltura. Spiegò il significato del voto plebiscitario invitando gli elettori del Comune a recarsi compatti alle urne e votare la lista designata dal Gran Consiglio, perchè risuoni consenso al Regime ed al Duce magnifico che, con ammirabile nobiltà di cuore e di mente, guida la Nazione verso i più radiosi destini. Il discorso più volte interrotto da applausi, alla fine è stato coronato da entusiastiche acclamazioni.

Al comizio erano presenti i signori: segretario amministrativo del Fascio di Nimis Angelo Antonlutti; Picco Cesare di Nimis; segretario comunale di Platischis Marino per il podestà impossibilitato ad intervenire; Giudice conciliatore Coos cav. Giuseppe; maestro Nonco Costantino; appaltatore daziario Sambo Giuseppe; messo scrivano Nonco Giuseppe e la Camicia nera Federico Berra.

A PORDENONE

Crande adunata

Questa sera alle ore 19 il segretario Federale co. avv. Arturo Cattaneo parlerà ai cittadini di Pordenone dalla loggetta municipale commemorando il Decimo annuale dei Fasci.

Perciò alle ore 18 tutti i cittadini e le Associazioni con bandiera sono invitati a rovarsi e riunirsi in piazza Venti Settembre per poi, di lì, ordinato il corteo, procedere verso il Municipio.

Tutte le case devono esporre la bandiera tutti i cittadini fascisti devono indossare la camicia nera.

***

Al fine di fiancheggiare l'opera di propaganda efficacemente svolta dal locale Comitato Elettorale, giovedì scorso un rappresentante dell'Unione Industriale fascista della Provincia prenderà opportuni accordi con i principali esponenti industriali della nostra zona per un'attiva opera di propaganda tra le maestranze per il più completo intervento alle elezioni plebiscitarie.

L'attivissima opera di preparazione svolta dai dirigenti delle industrie locali in pieno accordo con le Autorità Politiche, assicurano la completa partecipazione al plebiscito da parte del nostro operosissimo centro industriale, partecipazione che assumerà particolare significato.

Un discorso dell'avv. Novacco a Rivignano

Ieri si è svolto a Rivignano un comizio elettorale.

Alle ore 19 l'oratore ufficiale avv. Franco Novacco, presentato con felici parole dal Commissario del Fascio dott. Candido Bertone attorniato dal Podestà Romano Malattia, dal Segretario comunale cav. Adolfo Limeña, dal presidente dei Combattenti sig. Placido Viola, dal segretario amministrativo della Sezione fascista sig. Sante Comuzzi, dal conciliatore geom. Mario Fabris, pronunciò il suo discorso dinanzi ad un pubblico foltissimo che gremiva tutta la piazza.

L'oratore tenne avvinto per circa una ora l'uditorio con parola facile ed eloquente mettendo in evidenza l'opera grandiosa del Regime in tutti i campi dell'attività nazionale e specialmente in favore dell'agricoltura e per la elevazione del popolo lavoratore. Fu applauditissimo.

La propaganda del'Unione Industriale

A TARVISIO

Questo centro minerario che assume particolare importanza nelle elezioni per le numerose maestranze cui esso dà lavoro è stato visitato nei giorni scorsi da un funzionario della Segreteria Provinciale della Confederazione dell'Industria allo scopo di prendere accordi col rappresentante delle Ditte e colle Autorità locali per un'efficace propaganda in favore del plebiscito nazionale.

Per l'attiva opera dei preposti a quelle aziende, appoggiati dalle Autorità, è assicurata la più larga partecipazione degli operai alle urne. Il suddetto funzionario dell'Organizzazione Industriale visitò poi le maggiori industrie di Pontebba e Moggio Udinese.

A' SEDEGLIANO

Il comitato elettorale ha pubblicato un efficace manifesto per invitare gli elettori a recarsi domenica a votare. Il Plebiscito di domenica deve e vuole essere una riconsacrazione dell'Italia di Vittorio Veneto e del lavoro italiano riconciliato con lo Stato.

Numerosi Comizi in Provincia

Altri comizi elettorali si sono svolti in Provincia. Hanno parlato, tra l'entusiasmo degli elettori: a COSEANO il prof. Catalani, a TALMASSONS il segretario politico geom. Vasinis, il rag. Schio e il parroco don Da Ronco, a PLATISCHIS l'avvocato Gardini, a TREPPO GRANDE il Podestà, il segretario politico del Fascio dott. Linda e l'oratore ufficiale avv. Gardini; a FANNA il segretario politico m.o Masutti, il prof. Tavarotto e il Podestà ing. Plateo; a SPILIMBERGO lo studente universitario Danilo Marin e il cav. avv. Marino; a SEDEGLIANO e a FAGAGNA il dott. Roiatti, membro del direttorio nazionale Tecnici Agrari.

CIVIDALE

Fascismo e Stato, conferenza del dott. Rinaldo Accordini

(22). — Iersera, all'Istituto Fascista di Coltura, l'egregio dott. Rinaldo Accordini ha tenuto una interessantissima conferenza sul tema di piena attualità: «Fascismo e Stato».

Fin dal principio l'oratore constatò che la rivoluzione fascista, la quale il 28 ottobre 1922 portò a Roma le Legioni delle Camicie Nere, aveva una meta precisa: attuarsi come Stato, come Costituzione, come diritto; e che a tal fine ha corrisposto tutto il complesso di opere, di istituzioni, di leggi che, improntate al genio e alla volontà di Benito Mussolini, sono andate via via sorgendo ed attuandosi in questi ultimi sette anni nella vita sociale e politica italiana. E con un sintetico richiamo storico dimostra che «il diritto è per l'Italia il più glorioso retaggio pervenutosi da Roma imperiale.

La rivoluzione fascista (rilevò l'oratore), ha riconosciuto la esigenza, che le grandi rivoluzioni moderne avevano dimenticato o ignorata, di creare un sistema di guarentigie in ogni ramo di attività sociale; e, superata ogni altra formulazione, ha creato l'ordinamento corporativo nel quale le diverse categorie sociali trovano la loro rappresentanza giuridica e le guarentige essenziali al loro sviluppo. E questa creazione è la più solenne smentita ai critici antifascisti d'oltre Alpe e d'oltre oceano, i quali avevano considerato il Fascismo come movimento di reazione essenzialmente pratica, privo di ogni idea fondamentale. Di questo giudizio noi possiamo accettare soltanto la parola «movimento», e respingere come calunniosa e partigiana la restante parte.

Con logica perfetta, con frase incisiva, concettosa, eloquente, il dott. Accordini dimostra come il Fascismo si ricolleghi alla dottrina romana: è la tradizione di Roma che rivive attraverso i secoli nella coscienza del popolo italiano. Il suo discorso è materiato di dottrina, denso di pensiero.

— Mentre la rivoluzione francese (rileva egli) costruì la società politica sull'individuo, il Fascismo ricerca le sue basi nella famiglia, di cui sono parte gli avi e la discendenza. Al di sopra del diritto dell'individuo mette il suo dovere. L'egoismo naturale dell'individuo deve piegarsi dinanzi all'interesse della Nazione ad essere sostituito dallo spirito di sacrificio.

Ma è impossibile seguire l'oratore punto per punto, sopratutto impossibile riassumerne i concetti, poichè in tutto il discorso v'è una tale concatenazione di pensiero, di riflessioni e deduzioni logiche da non potersene staccare o trascurare veruna parte.

Spiega con grande chiarezza che cosa sia lo Stato corporativo e cita le varie leggi meditate e composte dal Duce, attraverso le quali vi si è pervenuti gradatamente, ma sempre mirando a quell'unica concezione dello Stato sovrano, dal 1923-24 ad oggi. Dopo avere esposto, in linee schelettriche, lo schema della nostra nuova organizzazione statale, l'oratore, sempre ascoltato col più forte interessamento, così chiude:

— Noi che avemmo la ventura di essere partecipi al tormento dell'ansiosa vigilia; noi che adorammo e benedicemmo le nere fiamme ascendenti al Campidoglio; ora che la nostra Italia, sotto l'auspicio del Re Vittorioso, per il genio e la volontà del Duce, ha trovato l'assetto armonico della sua unità e della sua funzione nel mondo; ora noi possiamo guardare senza trepidazione all'avvenire, perchè anche qui, come nella glorie di Roma Imperiale, l'altare della Patria sta vampeggiante di purissimo fuoco, e con la sua fiamma presaga rischiara ora e rischiarerà vieppiù nel futuro le novelle fortune d'Italia fra le genti».

Prolungati generali applausi coronano la felice orazione del dott. Accordini, mentre le Autorità e personalità gli esprimono le proprie felicitazioni.

LA PROPAGANDA FRA I MUTILATI

Ai mutilati della Sottosezione di Palmanova hanno parlato l'avv. Margarita e il dott. Bertossi. A quelli della Sottosezione di S. Daniele l'avv. Margarita e il sig. Sivilotti.

I mutilati friulani voteranno compatti per il Duce e per l'Italia nuova.

Gita d'istruzione

La terza classe del nostro Liceo Classico, accompagnata dal Preside cav. Catterina, e dai suoi professori, visitò ieri a scopo d'istruzione la parte più importante dell'impianto idro-elettrico Piave - S. Croce della Società Adriatica di Elettricità di Venezia.

Gli studenti, guidati dall'ingegnere della Società, Sig. Andrea Prosdocimi, incominciarono a visitare a Bastia, a nord del lago di S. Croce, l'ultimo tratto del canale che, della lunghezza complessiva di circa 10 chilometri, trasporta l'acqua del Piave al lago di S. Croce, il quale notevolmente ampliato può così raggiungere una capacità utile di oltre 120 milioni di metri cubi.

DECESSO

Iersera è spirata, dopo breve malattia, la signora Carolina Toniutti, moglie del cartolaio signor Giuseppe Toniutti. Una famiglia modello, la loro, dove il lavoro non è stato mai considerato un travaglio od una fatica pesante, ma un lieto dovere, per sè, per i figli. E l'Estinta fu moglie e madre esemplare, così che di lei resterà benedetta la memoria nella famiglia e ricordata con rimpianto da quanti ebbero ad avvicinarla.

Al marito, ai figli esprimiamo sentite condoglianze.

Alle ore 23 di oggi, serenamente, come visse, spirava

CAROLINA BASCHIERA in Toniutti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, i figli Maria e Giovanni con la moglie Clelia Pial, le nipotine Carolina e Maria - Sebastiana, la sorella Italia col marito Luigi Quaglia ed i parenti tutti, desolati.

I funerali seguiranno alle ore 14 di domenica 24 marzo, partendo dall'abitazione in Via Rauscedo N. 14.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare, in qualsiasi modo, la cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 22 Marzo 1929.

I candidati friulani nella lista nazionale

Udine nel decimo anniversario dei fasci e alla vigilia del plebiscito



ASQUINI comm. ALBERTO
professore all'Università di Padova



DE CARLI cav. NICOLÒ
medaglia d'oro



FANGELLO cav. ENRICO
Podestà di S. Vito al Tagliamento



LEICHT gr. uff. PIER SILVERIO
sottosegr. di Stato alla Pubbl. Istr.



PISENTI avv. gr. uff. PIERO
ex Deputato



TULLIO dott. comm. FRANCESCO
ex Deputato

Poche ore ancora — e poi si compirà lo storico avvenimento del nuovo Plebiscito degli Italiani.

Votare è un dovere, per tutti. Sindacati, Cooperative, Dopolavoro, ex Combattenti, Mutilati, Artigiani, Operai, Commercianti e Industriali, Agricoltori, Impiegati dello Stato, Giovani universitari che godono per la prima volta il diritto di voto: tutta la gente che lavora, e si sente legata al suo paese, alla sua terra, al presente al passato e all'avvenire della Patria — tutti devono compiere il dovere di portare nell'urna il proprio voto. Una massa elettorale imponente; una massa elettorale compatta, che dirà al Fascismo, che dirà al Duce: Sì: noi conserviamo intera la fiducia nel Governo Nazionale e nel suo Capo, dai quali l'Italia fu salvata ed ebbe pace e fu guidata verso la prosperità e la grandezza.

Poichè questa è stata l'opera compiuta dal Duce e dal Governo che in Lui s'impernia e da Lui riceve luce ed impulso. Onde anche perciò e quale attestazione di riconoscenza, VOTARE E' UN DOVERE, ed un dovere ben chiaro e definito; i cittadini che amano la Patria, che gioiscono nel vederla mercè la volontà ferrea e il genio di Benito Mussolini, risollevata ed avviata verso un'ascesa sempre più rapida e sicura — quei cittadini deporranno con tutta coscienza; con entusiasmo la loro scheda affermativa.

***E domani**, la Nazione darà giubilando la **conferma** di quella verità che il Duce ha scultoreamente espresso: l'Italia è il Fascismo e il Fascismo è l'Italia.*

I combattenti per il Plebiscito

La Federazione Friulana dell'Ass. Naz. Combattenti ha diramato la seguente circolare ai propri associati:

«*Si vota per un'Idea, per un Regime, non per gli uomini*» ha detto solennemente il Duce il 10 marzo u. s. a Roma nell'Assemblea quinquennale del Regime, ove erano convenute le forze più rappresentative della vita nazionale e tra queste, primissime, le Federazioni Combattenti di tutta Italia.

Il Duce, in quel giorno, ha rievocato il mirabile sintesi l'opera compiuta ed ha concluso affermando che «*il popolo voterà «Sì» per mostrare al mondo che l'Italia è fascista e che il fascismo è l'Italia*».

Noi combattenti andremo alle urne non per compiere un atto freddo di disciplina convenzionale ma perchè realmente noi sentiamo che il Fascismo ed il Governo Fascista hanno altamente bene meritato della Patria, valorizzando la Vittoria, restituendo ai Reduci una più alta dignità, ai Caduti la più vivida gloria.

Noi voteremo «Sì» perchè in fierezza di cittadini valutiamo l'opera gigantesca del Duce e sentiamo «*la grandezza dello Stato che in Italia si riassume e si esalta nella dinastia di Savoia e nella sacra Augusta Persona del Re*».

Noi voteremo «Sì» perchè nella nostra anima, tesa al futuro, brilla la certezza del più grande avvenire della Patria.

***

Tutti i Presidenti che ne abbiano la possibilità, raccolgano nella sede della Sezione i Soci e con la Bandiera in testa vadano inquadrati alle urne per rendere più significativa la profonda adesione dei combattenti al plebiscito nazionale.

Il Presidente Ing. Someda
e il Direttorio

AI BERSAGLIERI

La Presidenza della Sezione Bersaglieri di Udine comunica:

Commilitoni!

I bersaglieri d'Italia, hanno il loro candidato: Benito Mussolini!

Nessuno dei commilitoni friulani manchi domani di compiere il proprio dovere.

Tutti i bersaglieri voteranno compatti «Sì» pei candidati chiamati dall'alta designazione del Duce a rappresentanti della Nazione Fascista.

La Presidenza

L'appello della Federazione Sindacati Agricoltori di Udine

PLEBISCITO!

L'«Agricoltura Friulana» pubblica:

Le elezioni politiche del Regime Fascista non possono essere confuse con i soppressi «Luoghi comuni» di epoche ormai tramontate, nelle quali l'imponente ed agnostico parlamentarismo di uno stato demo-massone, faceva, con un mercato di voti, il mercato delle coscienze.

Moralizzata la vita pubblica in Italia, il Regime si è dato a studiare ed a risolvere tutti i problemi economici con fervore e con entusiasmo, stabilendo il principio che una Nazione può sperare nel suo avvenire solo quando la saggezza dei Governanti e la disciplina del popolo sanno collaborare per il miglioramento e la prosperità.

Così, eliminate industrie inutili e passive per l'economia nazionale e valorizzate invece quelle che possono bene svilupparsi nel nostro Paese, il Fascismo non poteva dimenticare l'agricoltura che rappresenta la colonna basiliare del progresso economico.

Ed oggi gli agricoltori italiani sanno e sentono di non essere più negletti, di non rappresentare più una massa anonima e senza coesione, perchè il regime li ha posti alla testa delle attività nazionali.

I provvedimenti del Governo, che vanno dalla bonifica integrale, al credito agrario e fondiario, dalla difesa del grano contro la concorrenza estera attraverso il dazio protettivo, alla battaglia della produzione; dalle esenzioni tributarie per le famiglie numerose, che sono quasi tutte di agricoltori, alla creazione di organi economici e di collegamento, come le Federazioni degli Agricoltori e i rispettivi Sindacati, che efficacemente ne tutelano gli interessi; dalla difesa contro le speculazioni, negli acquisti e nelle vendite, alla costruzione di strade, ai Consorzi irrigui, ai Consorzi di bonifica ecc. ecc.: tutto questo insieme grandioso di opere, prova efficacemente come alle chiacchiere di un tempo si siano sostituiti i fatti.

E per la prima volta nella vita pubblica italiana gli agricoltori sono rappresentati nella nuova Camera con un gruppo compatto di 48 Deputati: uomini tutti che hanno dedicato e dedicano le loro migliori energie alla vita dei campi, uomini che sono consci del compito gravoso che i rurali hanno ad essi affidato, uomini che danno massima garanzia di saper corrispondere alla fiducia del Regime e dell'agricoltura.

Qualche melanconico tradizionalista potrà forse lagrimare i vecchi sistemi elettorali che meglio si prestavano alle camarille ed alle ambizioni; ma queste velenose insinuazioni non hanno più alcuna presa: in regime Fascista non occorre sapersi presentare bene, non basta saper fare dei bei discorsi o delle grandi promesse: BISOGNA SOLO ESSERE ONESTI E CAPACI.

Questi sono i requisiti dei componenti la nuova Camera: questa è la garanzia che il Fascismo offre a tutti i cittadini.

E domenica il popolo, tutto il popolo, disciplinatamente, votando compatto il «SI» dimostrerà al mondo la la sua dedizione al Regime e la sua fede nell'avvenire grandioso dell'Italia nostra.

A COLONI E MEZZADRI

Il colono Luigi Viezzi, segretario provinciale del Sindacato Coloni e Mezzadri ha diffuso in gran copia fra i lavoratori dei campi un fervoroso appello per il Plebiscito Nazionale, stillato in friulano, che così termina:

Furlàns dai ciamps,
il Fascismo si indrezze a voaltris parcè che duc' fascis il uestri dovè. Votant pa liste di Mussolini, votarès ance par un uestri fradi contadin, *Luchini Osvaldo*, e ance par un pastor, *Oggiano Costantino*, c'al è un pastor plen d'amôr di patrie.
No us disin altri: il Friul l'è stât simpri fuàrt e zentil: c'al sedi ance sincêr, cumò, disint ce che la cuscienze comande.
E us comande di cori a votâ pai prins.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura

AGLI AGRICOLTORI

L'Agricoltura Friulana organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, uscito ieri con un numero speciale di 12 pagine, e con le fototipie di tutti i candidati, reca il seguente nobilissimo appello diretto agli agricoltori:

Agricoltori!

Domenica 24 marzo avrà luogo in tutto il Regno la votazione per l'approvazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo.

Gli agricoltori tutti hanno il preciso dovere di andare compatti alle urne per deporre il loro voto, che deve rappresentare un tributo di gratitudine verso il Governo Nazionale ed il Fascismo, di quel Fascismo che per recente dichiarazione del Duce «*rivendica in pieno il suo preminente carattere contadino*».

Parole queste, che hanno già avuto la loro piena conferma nei fatti.

Tutti ormai sanno che quello che il Governo Fascista ha fatto per l'agricoltura, nessun altro Governo ha mai fatto nè pensato di fare, tanto scarsa era la considerazione dell'arte dei campi nella mentalità de' vecchi reggitori d'Italia.

Questo devono sempre tener presente gli agricoltori, sopratutto in questo momento, nel quale vien loro chiesto di dare col proprio «Sì», l'unanime affermazione della loro riconoscenza al Governo Nazionale.

Agricoltori: accorrete compatti alle urne e votate «Sì».

Ai tecnici agricoli del Friuli

Il dott. Gino Roiatti Segretario Provinciale del Sindacato Tecnici Agricoli del Friuli ha diretto ai colleghi il seguente appello.

I tecnici agricoli fascisti, che sono orgogliosi di essere stati chiamati dal Duce gli ufficiali delle battaglie per il trionfo dell'agricoltura, e che dal sindacalismo fascista furono elevati a funzioni di indirizzo e di coordinamento di tutte le attività rurali della Nazione, risponderanno con entusiasmo al **Plebiscito Nazionale.**

Per la storica giornata del 24 marzo dell'anno VII. i tecnici agricoli friulani dovranno essere i comandanti che porteranno compatte le masse rurali a deporre il «SI» della riconoscenza al primo rurale d'Italia: **Benito Mussolini.**

L'appello ai cooperatori friulani

Il Direttorio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha inviato alle Cooperative di Consumo, di Lavoro e Produzione, alle Latterie Sociali e Turnarie, ai Circoli e Consorzi Cooperativi, agli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, alle Società di Mutuo Soccorso e alle Mutue Assicuratrici il seguente proclama:

«Cooperatori Friulani,

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, S. E. Benito Mussolini, nel suo memorabile discorso del 10 marzo all'imponente Assemblea del Regime, descrisse in mirabile sintesi le principali opere compiute nei sette anni dal Governo Nazionale e dal Fascismo. Ogni Italiano deve sentirsi orgoglioso di avere a Capo un Uomo che ci viene invidiato dal mondo intero e che in così breve periodo di tempo ha saputo compiere opere, per la cui realizzazione in altri tempi e con altri metodi sarebbero occorsi decine di anni. Per opera del Regime fascista, il movimento cooperativo, che per il passato fu strumento di lotte di classe e di speculazioni demagogiche, ha ottenuto ampi riconoscimenti e piena valorizzazione.

L'assegnazione di una adeguata rappresentanza al Cooperativismo Italiano, ha ancora una volta dimostrato la ferma volontà del Duce di sostenerlo e potenziarlo sempre più nell'interesse sopratutto dei lavoratori e piccoli produttori.

Cooperatori e Mutualisti!

Recatevi alle urne; ciascuno di voi intenda tutta l'importanza di questo plebiscito che vuole essere una riconsacrazione dell'Italia di Vittorio Veneto e del lavoro italiano riconciliato con la Patria».

Un caloroso appello ha rivolto ai cooperatori della Carnia il dott. Ettore Della Pietra, presidente della Cooperativa Carnica di Consumo.

A TUTTI GLI INSCRITTI
al Sindacato Bancari del Friuli

Il fiduciario provinciale dei bancari, dr. Mario Volpatto, dirama la seguente circolare.

«Il Duce nell'assemblea quinquennale del Regime tenuta a Roma il 10 ocorr. espose nella sua consueta forma piana e precisa tutte le opere fatte dal Regime in questi memorabili sette anni di lotta di passione e di costruzione.

A ogni Italiano non è sfuggita certo la portata di tale assemblea ma è anzi servita a ricordare quello che molti volliano dimenticare e a rendere più evidente e più precisa l'immane opera compiuta dal Regime. Il 24 corr. seguirà il plebiscito Nazionale.

Nessun incitamento è necessario ai Bancari per parteciparVi compatti disciplinati, ammirevoli.

I Bancari non sono immemori della passione fascista e dei benefici che il Fascismo ha dato a tutti i lavoratori Italiani.

La nostra completa partecipazione sarà il riconoscimento ed il plauso vivo, sincero, spontaneo, appassionato, per l'opera immane compiuta e voluta dal nostro Grande Duce».

L'INVITO DEI POLIGRAFICI

Il segretario provinciale dei poligrafici signor R. Zucchini, ha indirizzato a tutti gli Operai poligrafici del Friuli il seguente invito:

Camerati,

«La nostra categoria, entrata nel movimento sindacale fascista colle prime formazioni, sempre mantenendosi immune da smarrimenti, da personalismi o da tendenze, infondendo, del pari, fede esemplare alle altre formazioni dei lavoratori, riconfermi, particolmente in questa circostanza, l'alta sua maturità sindacale e politica votando a pieno la lista nazionale.

Non si facciano discussioni o apprezzamenti sugli uomini o su eventuali esclusioni: un solo nome basta a rinchiudere la nostra volontà, la nostra mèta: quello di Benito Mussolini.

Camerati grafici,

Presso le vostre sedi e presso le altre categorie di cittadini e di lavoratori, non ancora compresi del movimento incomparabile nostro, fate opera perchè il plebiscito riesca totalitario».

L'imponente Comizio Sindacale di ieri sera in piazza Valentinis

Imponentissimo e vibrante d'entusiasmo, è riuscito il Comizio Sindacale di ieri sera in Piazzetta Valentinis, indetto dal Commissario Straordinario dei Sindacati Friulani Fascisti.

Ancora prima delle 18.30, ora fissata per il Comizio, a Piazza era affollata di lavoratori rappresentanti tutti i rami: Industria Agricoltura, Commercio e Trasporti. Folla che andò man mano aumentando, tanto da riversarsi nella via della Prefettura che rimase totalmente chiusa al transito.

Vicino al palco adorno del tricolore, dominato da un grande ritratto del Duce, palco improvvisato e sito di fronte alla Casa dei Sindacati, nascosto quasi da una selva di gagliardetti, avevano preso posto: S. E. on. Leicht sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione; S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, S. E. il sen. Luigi Spezzotti; il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco; dr. Volpe e Caine membri della Federaz. Friulana Fascista; console cav. ing. Leskovic Vice Segretario del Fascio di Udine; il comandante la 63.a Legione «Tagliamento» console cav. Morgantini, ed altre autorità.

L'apparire sul palco del Commissario Straordinario Filomena Vitale, provoca nella folla dei lavoratori applausi ed evviva al capo del Sindacalismo Friulano, al Duce al Fascismo.

Ristabilitosi il silenzio, l'oratore inizia il suo discorso, poderoso per contenuto, indovinato per la forma piana e suadente che gli procurò più volte, da parte della massa imponente di ascoltatori, vivi consensi.

Prima però egli sente il dovere di esprimere sensi di viva riconoscenza alle Loro Eccellenze l'on. Leicht, il Prefetto e il senatore Spezzotti, al Podestà conte di Caporiacco e alle altre autorità per il loro intervento al comizio dei lavoratori di Udine.

Era giusto e doveroso — continua — che la organizzazione sindacale fascista avesse ora fatto sapere agli organizzati quale sia il loro dovere nei confronti del Regime e del suo Capo invitto, ed anche per questo è indetta questa riunione.

L'oratore s'intrattiene, dopo un rapido esame delle condizioni dei lavoratori ante guerra, sulla legge sindacale «3 aprile» e sul riconoscimento giuridico dei sindacati, concludendo infine sulle opere attuate dal Regime a pro dei lavoratori italiani che vanno dal contratto di lavoro alla Magistratura del Lavoro, alle assicurazioni obbligatorie, alle provvidenze agricole e nel campo scolastico e scientifico.

Dopo avere accennato alla enorme portata della conciliazione con la S. Sede, l'oratore esalta la figura del Duce che salvaguardia gli interessi sacri dei lavoratori e sul dovere quindi di questi di mostrare lomenica, la loro riconoscenza il loro amore la loro fede al Capo che guida così mirabilmente le sorti del Paese verso un radioso avvenire.

Le ultime parole del Commissario Straordinario danno ancora una volta modo ai lavoratori di manifestare entusiasticamente il loro attaccamento verso il Duce, verso il Fascismo che seppe dare loro la pace e la serenità prosperosa nel lavoro.

La riunione pro Plebiscito alla Società Operaia Generale di M. S. presente il Podestà

Convocati dal presidente sig. Giuseppe Chiesa, si sono riuniti ieri sera nel vasto salone delle pubbliche adunanze oltre quattrocento soci della vecchia e fiorente istituzione operaia cittadina per una breve esposizione sull'imminente plebiscito elettorale.

L'adunanza venne onorata dall'intervento del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, socio e vecchio buon amico dell'Istituzione. L'apparizione in sala del Podestà, che vi giunse accompagnato dal segretario particolare cop. Bonanni, fu salutata da tutti i convenuti con una spontanea manifestazione di simpatia. Simpatia ben giustificata ed invero sincera, in quanto i nostri operai vedono nell'on. di Caporiacco il benefattore per eccellenza, l'uomo di cuore che sa comprendere, confortare ed alleviare le miserie dell'umile.

Il presidente signor Chiesa — un presidente ideale che i soci amano e seguono con entusiasmo che non ha riscontro nel passato — prese per primo la parola, recando il saluto riconoscente dell'assemblea al Podestà, al quale rivolse tosto una calda raccomandazione in favore degli operai delle Ferriere, affinchè per sua intercessione la minacciata chiusura dell'importante stabilimento siderurgico locale, che da pane e vita ad un numero cospicuo di lavoratori, non abbia a verificarsi.

Quindi con l'usata franchezza e con semplicità di dire spiegò ai soci le ragioni ideali del plebiscito nazionale che sta per svolgersi; fece una rassegna del le poderose opere compiute dal Regime in ogni ramo dell'attività economica e politica, rilevando l'importanza ed il valore delle provvidenze ed assistenze finora attuate a tutela dei lavoratori.

Seguì il Podestà, il quale si disse lieto e grato della manifestazione tributatagli dagli operai udinesi, verso i quali egli si sente legato da predilezione e da affetto antichi; disse che egli considera le migliori ore della sua giornata quelle che può trascorrere tra i bimbi degli operai, nelle colonie che per essi fioriscono, ed altrove nelle altre istituzioni volte al bene degli umili.

Venendo a parlare del plebiscito, disse di voler rinunciare ad ogni illustrazione intorno alle grandi opere del Regime, che ormai tutti conoscono attraverso i discorsi politici di questi giorni. Volse invece uno sguardo retrospettivo a quella che era la Nazione nel grigio dopoguerra, allorquando il Fascismo portò la luce e la riscossa per il bene della Patria e dei lavoratori. Fu efficacissimo nel paragone tra le tristi pagine di miseria morale e di traviazione del tempo ormai spento in contrapposto con la palpitante realtà ricostruttrice dell'oggi. La chiusa fu salutata da vivi prolungati applausi.

La riunione si chiuse con belle parole del socio capo - tipografo Zucchini, il quale porse agli adunati il saluto fra-

terno del segretario del Sindacati sig. Filomeno Vitale, altrove impegnato, e svolse quindi una bella perorazione affinchè i soci tutti abbiano ad essere col Regime e col Duce, dai quali soltanto il lavoratore può, con fiducia, attendere assistenza e tutela.

UN CALENDARIO ANTITUBERCOLARE

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare, proseguendo senza soste e con tutti i mezzi a propria disposizione, la lotta contro la tubercolosi, ha provveduto molto opportunemente alla stampa ed alla diffusione di cinquemila copie di un «Calendario Antitubercolare», che può essere considerato come uno dei più pratici e geniali finora apparsi in Italia. Difatti, ad efficaci illustrazioni a colori ispirate all'osservanza delle principali norme di profilassi antitubercolare, il Calendario fa seguire utili richiami igienici, disposizioni di legge e norme relative al funzionamento dei Dispensari (tre in funzione: Udine, Pordenone e Tolmezzo e due in via di costruzione: S. Giorgio di Nogaro e Maniago); ai quali, anzi, è affidato il compito di distribuire gratuitamente i calendari in parola a coloro che vi accedono per l'assistenza antitubercolare.

Riunione elettorale a S. Osvaldo

Alla riunione indetta ieri sera nella Sede del V. Sestiere, intervennero circa trecento elettori iscritti, ai quali parlò con vibrante parola il Capo Sestiere, Capo manipolo della M. V. S. N. Antonio Carraro.

Dopo avere illustrato, esaurientemente l'opera svolta dal Regime in sette anni di Governo, l'oratore invitò gli elettori a votare compatti la lista di Benito Mussolini.

La riunione si svolse tra l'entusiasmo dei convenuti.

L'assemblea degli esercenti acclama al Duce e al Regime

Presso la sede del Sestiere «Pio Pischiutta» si è svolta, nel pomeriggio di ieri, una numerosa assemblea degli esercenti del Comune di Udine alla quale hanno assistito tutti i Dirigenti i Gruppi delle Sezioni Pubblici esercizi ed alberghi, il vice segretario politico del Fascio locale console ing. Lionello Leskovic ed il capo del Sestiere «Pio Pischiutta», sig. E mes. Manerba.

Il segretario provinciale della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, rag. Manfrin, appellandosi al senso di perfetta disciplina nazionale di cui tutte le categorie dei commercianti, ed in particolare quella dei pubblici esercizi hanno dato prova anche nei momenti difficili, ha ricordato agli intervenuti il preciso dovere che incombe loro, non solo di dare il proprio voto al plebiscito nazionale del 24 marzo, ma altresì di svolgere la più attiva opera di propaganda verso i timidi ed i tepidi, acchè tale plebiscito sia degna affermazione della granitica compattezza della nuova Italia, della sua unità di pensiero, della sua ardente volontà di tendere ai fini che il glorioso passato e le tradizioni della stirpe le additano come immancabili.

Al rag. Manfrin segue l'ing. Leskovic che pronuncia brevi parole di riconoscimento della perfetta disciplina dei commercianti saldamente inquadrati nella loro organizzazione e della loro profonda devozione al Regime, dicendosi certo che in questa nuova occasione la classe commerciale compirà con fede e con fervore il proprio dovere.

Il segretario provinciale della Federazione espone quindi alcuni argomenti di particolare importanza per i convenuti, fra i quali quelli che riflettono le tasse di concessione governativa ed i contributi obbligatori per le radioaudizioni circolari, dichiarando come in merito agli stessi siano pendenti trattative fra la Federazione e la R. Intendenza di Finanza che verranno definite entro brevissimo termine si da poter dare agli interessati notizie precise al riguardo nella prossima riunione che avrà luogo il 28 corr.

Una breve discussione intorno agli argomenti in oggetto, in cui gli esercenti esprimono il loro unanime consenso all'azione svolta dalla propria organizzazione, pone fine alla riunione che si scioglie acclamando al Duce e al Regime.

ALTRI ORATORI

Sacile: Vittorio Marcovich ore 21 sabato — Morsano al Tagl.: Fabio Celotti ore 18 sabato.

L'odierna commemorazione del X annuale dei Fasci

L'on. Pisenti parlerà al Teatro Puccini

Il manifesto del Fascio

Il Fascio di Udine ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini, Fascisti!

Dieci anni sono trascorsi da quando Benito Mussolini, raccolto intorno a se un manipolo di audaci, dichiarava costituito il I. Fascio Italiano di combattimento.

Dalla ardita pattuglia di piazza S. Sepolcro, alla unione di tutto il popolo italiano nei segni del Littorio, breve tempo è trascorso e già l'Italia completamente rinnovata nelle sue leggi e nei suoi ordinamenti, marcia sicura verso grandi destini.

L'ordine, la disciplina, l'entusiasmo, il lavoro, il massimo rispetto alle leggi hanno operato il miracolo.

In questa data fatidica il nostro pensiero si elevi commosso all'Artefice delle nostre fortune, ai caduti della Rivoluzione, alle Camicie Nere squadriste che nelle prime lotte diedero il braccio, il sangue, la vita.

Ricordiamo e rievochiamo il decennio che oggi si compie, per trarre dagli insegnamenti e dalle vittorie del passato, la forza, l'ardore e l'ardire necessari per la nuova marcia che oggi si inizia.

Da tutte le finestre garrisca al sole primaverile il tricolore d'Italia e sia questo segno esteriore l'espressione di più fervidi sentimenti di amore e di orgoglio che ognuno di noi sente dinanzi all'immagine augusta della Patria adorna dei più sicuri segni di romana grandezza.

Per il Duce, Per la Rivoluzione Fascista: A Noi!

LA SEGRETERIA POLITICA

L'adunata in Piazza Vitt. Emanuele

Alle ore 18.30 in piazza Vittorio Emanuele, la storica data sarà rievocata da un delegato del Fascio di Udine e sarà letto il messaggio del Duce.

Il discorso dell'on. Pisenti e la fiaccolata notturna

La Federazione Fascista Friulana comunica:

Ferme restando le precedenti disposizioni diramate con la circolare n. 877 del 20 corr. si comunica quanto segue:

Il fascisti della Sezione di Udine dovranno adunarsi alle ore 20.15 presso le sedi dei rispettivi Sestieri per portarsi inquadrati — gagliardetti in testa — al Teatro Puccini per assistere al discorso dell'On. Pisenti.

La fiaccolata anzichè alle ore 20 seguirà dopo il discorso dell'On. Pisenti e si svolgerà lungo il seguente percorso: Piazza XX Sett., Via Paolo Canciani, Via Paolo Sarpi, Via Mercatovecchio, Piazza Vitt. Emanuele, Via Vittorio Veneto, Via Piave e Via Prefettura, dove il corteo verrà sciolto davanti la sede della Federazione Fascista.

INVITO AI CITTADINI

Il Comune di Udine ha diramato il seguente invito:

Cittadini!

Oggi ricorre il decimo anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Siete invitati a partecipare alle seguenti riunioni:

ore 18 adunata di popolo in piazza Vittorio Emanuele.

ore 21 discorso dell'on. Pisenti al Teatro Puccini.

Il Podestà: *di Caporiacco*

Tutte le Autorità sono invitate a trovarsi alle ore 18 sotto la Loggia Municipale.

INVITO AI MUTILATI COMBATTENTI

Tutti i mutilati e i combattenti dovranno intervenire alle grandi manifestazioni di giubilo per la ricorrenza del X Annuale della fondazione dei Fasci.

Per il programma delle manifestazioni attenersi alle disposizioni date dalla Sezione del Partito Nazionale Fascista.

INVITO AI BANDISTI DELLA LEGIONE

Questa sera 23 corr. alle ore 18, tutti i militi appartenenti alla banda della Legione si troveranno in Caserma Valvason in abito borghese e camicia nera con strumento.

LA CHIUSURA DEI NEGOZI QUESTA SERA

La Federazione Friulana Fascista dei Commercianti ci comunica:

Per dare modo ai commercianti ed ai loro dipendenti, di assistere alla cerimonia celebrativa del decennale dei Fasci di Combattimento, che si svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele questa sera alle 18.30, la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti invita i propri organizzati a chiudere i negozi alle ore 18.15 ed a recarsi subito presso la sede, Piazza del Duomo, 1, ove seguirà l'adunata per recarsi alla cerimonia. I negozi di generi alimentari potranno riaprirsi alle 19.

Tutti i commercianti sono inoltre invitati ad intervenire alla conferenza elettorale che sarà tenuta dall'on. avv. Piero Pisenti, nel Teatro Puccini, alle ore 21.

Il numero delle sezioni elettorali la loro sede e, il numero di iscritti per ogni sezione

Le sezioni elettorali, che in passato erano 28, sono state ridotte a 20 e distribuite nelle varie zone della città in modo da favorire quanto più possibile l'accesso degli elettori ai luoghi di riunione.

Ecco l'elenco delle Sezioni, con la indicazione delle sedi e col numero degli iscritti per ogni Sezione:

Sezione N. 1 — Via Beato Odorico da Pordenone (R. Istituto Magistrale) — Iscritti N. 691.

Sezione N. 2 - Via Beato Odorico da Pordenone (Sala delle Pubbliche adunanze) — Iscritti 802.

Sezione N. 3 - Via Bartolini (Palazzo Bartolini) — Iscritti 898.

Sezione N. 4 - Via Dante (Scuole maschili) — Iscritti 697.

Sezione N. 5 - Via Dante (Scuole maschili) — Iscritti 795.

Sezione N. 6 - Via U. Foscolo (Scuole femminili) — Iscritti 862.

Sezione N. 7 - Via Francesco Crispi (R. Scuola Complementare) — Iscritti 733.

Sezione N. 8 - Piazza Garibaldi (Regio Istituto Tecnico) — Iscritti 796.

Sezione N. 9 - Via Girardini (Scuole femminili di S. Domenico) — Iscritti 854.

Sezione N. 10 - Via Viola (Scuole Maschili di S. Domenico) — Iscritti 801.

Sezione N. 11 - Via Girardini (Scuole femminili di S. Domenico) — Iscritti 860.

Sezione N. 12 - Piazza Umberto I. (Scuole maschili alle Grazie) — Iscritti 856.

Sezione N. 13 - Via Pracchiuso (Scuole femminili alle Grazie) — Iscritti 806.

Sezione N. 14 - Via S. Pietro (Scuole comunali di S. Osvaldo) — Iscritti 757.

Sezione N. 15 - Via Gorizia (Scuole di via Gorizia) — Iscritti N. 882.

Sezione N. 16 - Via Friuli (Scuole Comunali di Paderno) — Iscritti N. 499.

Sezione N. 17 - Via Friuli (Scuole comunali di Paderno) — Iscritti 530.

Sezione N. 18 - Via Bariglaria (Scuole comunali di Beivars-Godia) — Iscritti 352.

Sezione N. 19 - Via delle Scuole (Scuole comunali di Rizzi) — Iscritti 312.

Sezione N. 20 - Via Veneto (Scuole comunali di Cussignacco) — Iscritti 477.

Circoscrizioni delle Sezioni elettorali
Vie che costituiscono ogni singola sezione

Voteranno nella Sezione N. 1 gli inscritti con abitazione nelle seguenti vie: Brovedan — P. Canciani — del Carbone — Cavour — Cortazzis — delle Erbe — Corte Giacomelli — N. Lionello — Mercatovecchio — Piazza Mercatonuovo — Mercerie — del Monte — Pellicerie — del Portello — Polesi — Rialto — Paolo Sarpi — Sottomonte — Piazza Vittorio Emanuele.

Nella Sezione N. 2, vie: M. D'Azeglio — B. Odorico — Belloni — B. Cairoli - dei Calzolai — gen. C. Caneva — Piazza del Duomo — G. Marinelli — San Francesco d'Assisi — Lovaria — Manin — dei Missionari — Piazza dell'Ospedale — Patriarcato — Piave — P. Pischiutta — Porta di Prampero — della Prefettura — Rauscedo — Savorgnana — del Seminario — Piazza del Seminario — XX Settembre — dei Teatri — Trento — Treppo — Piazza Valentinis — Venerio — G. Verdi — Vittorio Veneto.

Nella Sezione N. 3: Piazza Antonini — via Bartolini — Caiselli — Cicogna — del Cotonificio — T. Deciani — Florio — Gemona — S. Giustina — di Lenna — Mantica — Mazzini — A. L. Moro — degli Orti — Palladio — del Portico — Sillio — di Toppo Wassermann — Zamparutti.

Nella Sezione N. 4: via Aquileia — d'Arcano — dell'Argilla — G. Carducci — della Cernaia — F. Crispi — Dante — M. Feruglio — G. Giusti — dei Gorghi — P. A. Gregorutti — Manzoni — XXIII Marzo — Medici — della Rosta — B. de Rubeis — Stabernao — Stazione — Zoletti.

Nella Sezione N. 5, vie: R. Battistig — Bertaldia — T. Ciconi — Lungo — di Mezzo — Ippolito Nievo — C. Percoto — del Pozzo — Ronchi — Roma.

Nella sezione N. 6, vie: Baldasseria Alta — Baldasseria Bassa — Baldasseria media — del Bon — E. Bongiovanni — Buttrio — della Cantoniera — Cervignano — delle Fornaci — Goito — Laipacco — Lonzano — Monfalcone — Morosina — Pradamano — Salcano.

Nella Sezione N. 7, vie: della Bainsizza — Calatafimi — Castelfidardo — S. Fermo — Gervasutta — della Madonnetta — Magenta — Marsala — S. Martino — Melegnano — Milazzo — Montebello — Mortegliano — Palestro — Piazzale Palmanova — parte del viale Palmanova — Solferino — Varese — Vascello.

Nella Sezione N. 8, vie: A. Andreuzzi — G. Ascoli — C. Battisti — Piazzale Cella — Chiuso — Cisis — della Cisterna — del Cucco — Cussignacco — delle Ferriere — Piazza Garibaldi — S. Giorgio — Grazzano — del Pangrasso — del Paradiso — di Pers — Repetella — del Sale — dello Scalo Nuovo — dello Schioppettino — Quintino Sella — Taschiutti — G. Tullio — della Vigna.

Nella Sezione N. 9, vie: Asilo Marco Volpe — Cormor Alto — Cormor Basso — Gaeta — G. Girardini — V. Joppi — F. di Manzano — A. Mazzuccato — Mentana — Nervesa — I. Pirona — Plezzo — S. Rocco — della Roggia — A. Sommaro — del Torrente — P. Valussi — della Valle — Venezia — Villaggio S. Rocco (baracche).

Nella Sezione N. 10, vie: Brenari — Castellana — Cernazai — del Cimitero — G. Duodo — del Freddo — del Frigorifero — del Gelso — Gorgo — del Ledra — Piazzale XXVI Luglio — V. A. Marangoni — Marinoni — Luigi Moretti — A. Muratti — Moretti — Podgora — Poscolle — Raddi — Rivis — G. Sabbadini — Sabotino — dei Torriani — E. Valvason — Viola — Volturno — Zanon.

Nella Sezione N. 11, vie: Aspromonte — G. B. Bassi — Bezzecca — Calvario — Piazzale Cavedalis — P. Diacono — della Faula — Mantova — parte di via Martignacco — G. Martini — G. Micesio — Monterotondo — Passons — O. Politi — Superiore — Sutti — Villa Glori — Villalta — Zorutti.

Nella Sezione N. 12, vie: S. Agostino — Agricola — Albona — Piazza d'Armi — della Banca — generale Baldissera — Bersaglio — Capodistria — Fiume — Giovanni da Udine — delle Grazie — Liruti — Molin Nascosto — Pirano — Pracchiuso — Pisino — Planis — Porta Nuova — Tomadini — Rosazzo — Piazza Umberto I. — via della Vittoria — Zara.

Nella Sezione N. 13, vie: delle Acque dell'Ancona — parte di via Bariglaria — dei Campi — delle Carceri Nuove — delle Caserme Nuove — Piazzale Cividale — via Cividale — A. Diaz — S. Gottardo — Marghera — Montanara — Monzambano — Parenzo — Pastrengo — della Polveriera — Postumia — F. Renati — Rovigno — XXX Ottobre — Trieste — Valeggio.

Nella Sezione N. 14, vie: Basaldella — Basiliano — Bertiolo — Caltanissetta — Campoformido — Catania — Girgenti — Lestizza — Lumignacco — Modica — Morsano — Muzzana — Napoli — S. Osualdo — Palermo — S. Pietro — Pozzuolo — Rivignano — Rivolto — Siracusa — Varmo — Villaggio 3 Novembre.

Nella sezione N. 15, vie: Ampezzo — A. Caccia — generale Cantore — Codroipo — Ermes di Colloredo — Cormons — S. Daniele — Friuli — Gorizia — Gradisca — Monte Grappa — dell'Isonzo — Latisana — Maniago — Moggio — Montenero — Monte Ortigara — Piazzale Osoppo — via XXVIII Ottobre — Monte Pal Grande — Monte Pal Piccolo — Monte Pasubio — Pordenone — Monte Rombon — Sacile — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo — L. Uccellis.

Nella Sezione N. 16, vie: Alba — Asti — Biella — Cuneo — parte di via Emilia — Liguria — Molin Nuovo — Piazza Paderno — Pallanza — Saluzzo — Susa — Torino — Vat — Vercelli.

Nella Sezione N. 17, vie: Alessandria — Monte Sei Busi — Capo Sile — Colugna — Feletto — Monte Festa — Monte Nevoso — Monte S. Michele — Mondovì — Montello — Oslavia — Piemonte — Pinerolo — Monte Santo — Tavagnacco — del Tiglio — Timavo — Tricesimo — Monte Tricorno — Monte Vodice.

Nella Sezione N. 18, vie: Bariglaria (parte) — S. Bernardo — Bologna — parte di via Emilia — Genova — Imperia — Liguria — Savona.

Nella Sezione N. 19, vie: Bergamo — Brescia — Como — Crema — Lecco — Lombardia — Martignacco (parte) — Milano — Pavia — Sagrado — Sondrio.

Nella Sezione N. 20, vie: Adria — del Canapificio — Cassinis — Conegliano — Este — Feltre — Legnano — Mestre — Molini — Padova — Palmanova (parte) — Trapani — Treviso — Veneto — Verona — Vicenza.

UN APPELLO AGLI INDUSTRIALI

L'Unione Industriale Fascista rivolge vivo appello ai suoi associati affinchè tutti partecipino alle manifestazioni celebrative del Decennale dei Fasci che avranno luogo stasera in piazza Vittorio Emanuele.

Adunata presso la Sede dell'Unione in Via Manin alle ore 18 precise.

Gli industriali dovranno prendere opportune disposizioni affinchè sia reso possibile il più largo intervento anche delle maestranze.

Tutti gli industriali sono inoltre invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo al Teatro Puccini per ascoltare il discorso dell'on. Piero Pisenti.

I vecchi Alpini ed i "bocia" al grande raduno di Roma

Nei giorni 5, 6, 7, 8 aprile, 2 mila «scarponi» giovanni e vecchi converranno a Roma immortale, per la grande sfilata davanti al Re d'Italia ed a Benito Mussolini che con tanta saggezza guida la nostra Patria verso quei destini grandiosi che tutti sentono nell'anima.

Paolo Monelli del «Corriere della Sera» che fu con noi all'inaugurazione del Rifugio - Monumento Monte Nero, aveva ragione di affermare sul suo autorevole foglio, che mai a Roma si assisterà ad una più grandiosa manifestazione patriottica di questa. Paolo Monelli, ripeto, se non la conosceva prima, l'ha compresa in quel 17 settembre 1928 l'anima degli alpini. L'ha compresa a Dresenza ed a Caporetto, attraverso i canti nostalgici della montagna, intonati qua e là dai vecchi «scarponi» mentre generali ed ufficiali superiori si confondevano con quelle anime semplici e generose e tenevano loro bordone nei canti e nel travuoto dei bicchieri di vino generoso.

E non sarà mai ripetuta a sufficienza l'affermazione di Maso Bisi: gli alpini, quando non sanno dire, cantano:

Cantano le loro gioie, i loro dolori
le loro glorie, i loro morti
la montagna e... il vino!

Inutile e superfluo ogni soffietto.

I vecchi alpini si preparano a partire per Roma ed a partecipare alla grande adunata.

Domenica 17 fu una giornata di intenso lavoro per la segreteria della Sezione di Udine dell'Associazione Naz. Alpini

Dai centri vicini e lontani son calati i rappresentanti delle Sezioni della Provincia nostra per le iscrizioni.

Ben 34 vecchi «Scarponi» caleranno a Roma colla loro fanfara da Forni Avoltri, i gruppi di Tricesimo, di San Daniele, di Gemona, di Pontebba, di Martignacco ecc. ecc., tutti con fanfara.

Dimostrazione di forza, di solidarietà, di amor patrio, dunque: data spontaneamente con quell'ardore che caratterizza tutte le mosse dei fedelissimi figli della montagna, che portano con legittimo orgoglio la penna nera dell'aquila sul cappello verde.

Giuseppe Pascoli

Assemblea dei dipendenti Enti pubblici

Lunedì nella sala delle adunanze dello Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti coll'intervento del Segretario Nazionale rag. Antonio Villanova, ha avuto luogo l'assemblea generale dei dipendenti dagli Enti Pubblici della città. Erano presenti oltre 400 iscritti.

Intervenne anche il cav. Bassani in rappresentanza di S. E. il Prefetto della Provincia e dei funzionari dipendenti dal Ministero degli interni.

Dopo il saluto portatogli dal Segretario Provinciale sig. Olivieri Paolo a nome dell'assemblea, il rag. Villanova, espose tutta l'attività svolta dall'Associazione del Pubblico Impiego dalla sua costituzione ad oggi, i risultati ottenuti a beneficio degli organizzati e dimostrò l'alta considerazione in cui l'Associazione è tenuta dalle superiori Gerarchie e dal Governo.

L'adunanza delle sig. Patronesse

della Fiera Pasquale di Beneficenza

Ieri sera, alle ore 17, la sala delle adunanze nel palazzo della Loggia, accoglieva una eletta schiera di gentili signore della nostra città, designate dal Comitato della Fiera a prestare il loro ambito concorso nella benefica opera che si sta alacremente organizzando.

Non potremmo fare nomi senza incorrere in ommissioni; diremo solo che quanto ha di più eletto, di più intellettuale e patriottico la società muliebre di Udine era convenuto all'adunanza indetta e presieduta da S. E. il Senatore Morpurgo, o aveva fatto pervenire allo stesso nobili cenni di adesione, dei quali fu data lettura.

Al seggio presidenziale sedevano S. E. Morpurgo, Presidente della Fiera, l'on. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, il cav. avv. Tavasani, presidente della Congregazione di Carità, il comm. prof. Pizzio, presidente della Scuola e Famiglia, la co. Elodia di Caporiacco, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia.

Le parole del presidente

S. E. Morpurgo con parole improntate non meno ad alta comprensione della nobiltà dell'iniziativa benefica, che a fine cortesia, fa appello alla gentilezza delle signore di Udine e al loro provato zelo di propaganda e di azione perchè la Fiera Pasquale possa conseguire anche quest'anno il successo che sempre le arrise. Dalle Patronesse egli si attende, ed è certo di ottenere, la volonterosa esplicazione di un compito delicato e importante: «quello di promuovere l'offerta dei doni e di suscitare una gara di generosità a vantaggio della benefica Fiera».

Tale missione non è facile — dice l'oratore — in momenti in cui la pubblica assistenza richiede tanta contribuzione da parte dei cittadini, ma la bellezza del fine deve imporsi a tutte le difficoltà e animarci a superare ogni ostacolo. La benefica impresa si propone infatti di venire in aiuto dei concittadini più miseri nonchè delle Istituzioni patriottiche più provvide e benemerite. E questo fine sarà raggiunto se Udine risponderà, come sempre, con slancio alla propaganda gentile fatta dalle signore Patronesse.

Il Podestà

Premesso che, dopo gli schiarimenti e le efficaci esortazioni del Presidente ben poco gli resta da aggiungere, presenta, con brevi tocchi evidenti, un quadro delle miserie che, per effetto della crudissima invernata, rattristano tanta parte della nostra popolazione. Come Capo del Comune egli ha potuto conoscere le pietose condizioni dei senza tetto e dei senza pane, degli orfani e dei vecchi indigenti, (miserie queste alle quali tutti sappiamo come il nostro Podestà abbia cercato di portare riparo e lenimento con ogni mezzo consentitogli) epperò si augura che la benefica Fiera possa dare tali risultati da risolversi in un sollievo ai tanti bisogni e in un incremento delle benefiche e patriottiche Istituzioni che parteciperanno agli utili. Ringrazia pertanto le gentili signore Patronesse dell'opera loro volonterosa e fattiva.

La gentile co. Elisa de Puppi, interpretando molto opportunamente il pensiero delle sig. Patronesse, ringrazia il Presidente e il Podestà della fiducia che mostrarono di riporre nel loro concorso e promette che questo sarà dato con slancio per la buona riuscita della Fiera.

I primi doni per la Grande Fiera Pasquale

Hanno cominciato ad affluire, in modo veramente consolante, alla Sede del Comitato per la grande e tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza, i primi doni.

Di questi ne ricordiamo alcuni:

LL. MM. il Re e la Regina: Grande astuccio con servizio per toilette in argento — S. E. Morpurgo sen. bar. Elio: Grande astuccio con servizio in argento per piatti da centro da tavolo — S. E. mons. Nogara Arcivescovo di Udine: Volume rilegato «La cronistoria dell'Anno Santo 1925» — Consiglio Prov. dell'Economia: Astuccio con servizio in argento e porcellana per caffè p. 6 persone — S. E. Liuzzi gr. uff. Guido: Due maschere per scherma con relativi fioretti e guanti — Ufficiali dell'XI Corpo d'Armata: Sveglia da viaggio — Federazione Friulana Ass. Naz. Combattenti: Grande piatto in maiolica artisticamente decorato a mano — Alunne della R. Scuola Industriale Giovanni da Udine: 70 oggetti vari dalle stesse eseguiti — Comandi dipendenti dal Presidio di Udine: Orologio d'oro da tasca — Collegio Dimesse: artistico cuscino lavorato a mano — Tina e Maurizio Scoccimarri: Astuccio con servizio per toilette in argento — Ada Pitotti Soldi: Vaso portafiori in ceramica — UNICA Udine: 50 sacchetti caramelle — di Spilimbergo co. Teresa: servizio in alabastro per fumatori — Famiglia Malignani: grande vaso maiolica decorata a mano — Liuzzi Pugliese Elvira: Anfora portafiori in ceramica decorata — co. Carlo e Maria del Torso: Lampada elettrica da tavolo in argento — Lina Ferrario: nob. Corradini: Astuccio con sei coppe per Champagne — ved. Tiziana d'Orlando: Astuccio con posata in argento — Rachele e cav. Antonio Lenisa: Gruppo artistico in terracotta con pesciera in cristallo.

Pervennero inoltre parecchie offerte in denaro. Eccone alcune:

Cassa di Risparmio di Udine L. 2000; Banca del Friuli 1000; Banca Commerciale 500; Cotonificio Udinese, Ferriere ed acciaierie di Udine, Banca Cattolica, 300 ciascuno; Convittori del Collegio Toppo 222; Amministrazione del Collegio Toppo Wassermann 100; Letizia Tomasoni, Ida Pecile Fagagna, Agnola Luigi, co. Alessandro del Torso L. 100 ciascuno.

Seguono altre numerose offerte minori.

ARTE E TEATRI

Prima del "Turandot" al Puccini il 6 aprile

Siamo lieti di poter confermare quanto era già stato trapelato per l'indiscrezione giornalistica di alcuni giorni or sono: in breve, al nostro «Puccini» verrà data una esecuzione eccezionale della bellissima ultima opera del compianto maestro Puccini: «Turandot».

Dire del fascino dell'opera che ha già conquistato i pubblici dei maggiori teatri italiani e dell'estero, è superfluo. Siamo sicuri che la bella notizia sarà accolta con piacere dalla città e dalla Provincia che vedono risorgere le nobili tradizioni artistiche del nostro Teatro. E' stata opera non lieve del nostro benemerito podestà coadiuvato da un comitato di volonterosi cittadini animati dal desiderio di organizzare uno spettacolo di primo ordine quello di arrivare a superare tutte le difficoltà che si opponevano alla realizzazione del progetto; difficoltà che naturalmente erano anzitutto di indole finanziaria, atteso che si dovevano conciliare le esigenze di una esecuzione artistica degna delle migliori tradizioni con quello che può dare il nostro teatro anche nelle sere di maggior affollamento.

Con il concorso del Comune e della Provincia fu possibile arrivare a concretare un primo piano di assestamento per impostare il problema su solide basi; spetta ora ad Enti ed ai cittadini di ogni categoria, amanti del decoro e del progresso della nostra città di assecondare l'opera sin qui svolta dal nostro Podestà e dal Comitato.

Daremo ulteriormente dettagliati ragguagli nel complesso artistico cui sarà affidata la rappresentazione di «Turandot»; per ora possiamo assicurare come interpreti principali la soprano Lucia Visconti ed il tenore cav. Luigi Lupato. La prima dell'opera è stata fissata per il 6 aprile.

COMMEMORAZIONE DI SCHUBERT al Collegio Arcivescovile «Bertoni»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile «Bertoni» la «Scuola di Cultura Cattolica» chiuderà il suo ciclo di conferenze colla commemorazione di Schubert. Il P. Prof. Cesare Benaglia, dopo aver brevemente delineata la figura del grande musicista e rilevati i caratteri della musica di lui, ne farà gustare alcuni saggi col seguente programma:

1) Canto del mattino - Melodia per baritono con accomp. di piano; 2) La Rosellina - Melodia per tenore con accomp. di piano; 3) Momento musicale - Per 4 violini e piano; 4) Memnone - Melodia per baritono con accomp. di piano; 5) Ave Maria - Per violino e piano; 6) Sul Danubio - Melodia per tenore con accomp. di piano; 7) Serenata - Per 4 violini e piano.

Interverrà anche S. E. Mons. Arcivescovo.

L'ingresso è libero.

TEATRO PUCCINI

Le grandi rappresentazioni del Moulin Rouge

Poichè per stasera è fissata al «Puccini» la grande adunata fascista, la prima rappresentazione straordinaria della Compagnia «Molin Rouge de Paris» è fissata senz'altro per domani domenica, dalle ore 15 alle 23.30, con spettacoli continuati a grande orchestra.

Il programma è quanto mai attraente, poichè comprende numeri di varietà originalissimi con messinscena sfarzosa:

Germana I., la super stella eccentrica; Juli, il fine cantante dicitore melodista; Kiti-Okio, il giapponese miracolo; Walter, l'uomo enigma; Dakmir, la bella indiana; Jenny Grey, la elegantissima stella francese nel suo ultimo repertorio di canzoni moderne (la rivale in eleganza di Anna Fougez); Marga Fischer, la celebre elegantissima ballerina internazionale di danze moderne, la stella delle «Folie Bergeres» di Parigi; Dorigo, il fantasista manipolatore; Kukiti e Myriam, le due bajadere danzanti; Jatus, il virtuoso musicale; Mara di S. Just, la diva della canzone moderna; Sorelle Florez, nelle loro danze originali e nelle loro canzoni nostalgiche; Zhena Ballet, nelle loro indiavolate danze internazionali; Kor-Boll, comico grottesco, parodista, il re della risata; Ketty, l'avvenenente generica.

Maestro concertatore e direttore Ilavigny Dorians.

***

I sistema francese di effettuare gli spettacoli continuati (tipo cinematografi) ha avuto il più grande successo perchè così facendo, tutti possono trovare ore comode per assistere a detti eccezionali spettacoli con una spesa minimissima e cioè con gli stessi prezzi che praticano i cinematografi.

Il Cinema dei fanciulli

L'Istituto Nazionale Luce, ricorda alla cittadinanza che oggi, sabato, alle ore 15 precise, avrà luogo al Cinema Eden, il consueto spettacolo settimanale col meraviglioso seguente programma: «Giornale Cinematografico Internazionale» interessanti attualità; «Viva il Re», squisito dramma con Jackie Coogan; «Brr... che freddo», comicissima interpretata da Harold Lloyd.

Circa due ore di divertimento educativo, che nessuna famiglia dovrebbe farlo trascurare ai propri figlioli.

Alle sorgenti del cristianesimo

Cairo, 28 febbraio 1929.

Passando un giorno attraverso una regione della Grecia, vidi un monastero antichissimo scavato nella roccia, a un'altezza paurosa. Traspariva all'esterno il vano di una porta e qualche minuscola finestra; ma dentro celle, gallerie, corridoi, una chiesa. Era un monastero ortodosso: le provvigioni salivano lassù per mezzo di panieri attaccati a funi, e il superiore dei monaci scendeva per i bisogni del piccolo cenobio, mediante scale di corda. Così anticamente si consideravano gli asili di meditazione e di preghiera.

***

Mi parlavano tempo fa, qui in Cairo, del monastero copto di Santa Maria di El Moharrak (ossia delle Terre Bruciate), sorto intorno al quarto secolo dopo Cristo, in mezzo al deserto, nel punto più meridionale toccato dalla Vergine, durante la fuga in Egitto. Lo dicevano circondato da mura altissime, come una fortezza, e che della fortezza avesse bastioni, torri, cassero, ponte levatoio. E' non questo solo di conventi anticamente esistevano, chè questo è uno dei pochi rimasti, ed il più antico. Da Luxor, e oltre, fino al Cairo, in linea diritta, a qualche chilometro di distanza l'uno dall'altro, ve n'erano moltissimi: come una catena; e quando uno sonava, le campane degli altri rispondevano, ed un'unica onda sonora si diffondeva per un lunghezza di settecento od ottocento chilometri.

***

Il monastero è copto. La religione copta, che fuor dall'Egitto e dall'Abissinia, dov'è praticata, è pochissimo conosciuta, è con quella ortodossa, la primissima religione di Cristo. I copti, insieme con i fellahi, ossia i lavoratori della terra, sono i veri discendenti degli antichi Egizi, così come la loro lingua, morta ormai, o ridotta ad espressione liturgica, è l'antica lingua dei Faraoni.

La religione di questa stirpe rimasta immune di infiltrazioni arabe, differisce dalla nostra, per il fatto che i copti accettarono la dottrina dei monofisiti, che ammette in Cristo una sola natura.

Nel settimo secolo di Cristo, ossia all'invasione araba, in Egitto esistevano circa trenta milioni di copti, che furono in gran parte sterminati, e subirono per secoli martirii e persecuzioni, come i primi cristiani di Roma. Di copti, oggi, ve ne sono un milione circa in Egitto, ed otto in Abissinia. La setta è potente e ricchissima, e prende viva parte alla vita politica del paese. A capo sta il patriarca, che risiede in Cairo: ha i suoi vescovi, i suoi canonici, i suoi parroci di villaggio, i suoi seminari e conventi. Da San Marco in poi, quello d'oggi sarebbe il centotrentacinquesimo patriarca. Viene eletto fra i vescovi, e molte volte, per dissensi fra le comunità, un'elezione può tardare anche dieci anni. Ultimamente (mi si racconta), il Re d'Egitto, che d'ordinario rimane neutrale nelle questioni religiose, dovette, per decreto reale, convocar l'assemblea per la nuova elezione di un patriarca, perchè questi nominasse subito un vescovo in Abissinia. Si trattava di incoronare laggiù il re Ras Taffari, incoronazione che spetta di diritto ad un vescovo copto. Mancando questo, Ras Taffari avrebbe sollecitato a farlo un vescovo greco. Ne sarebbe venuto così il precedente, di sottrarre la Abissinia, che è la chiave del Nilo, all'influenza diretta, sia pur religiosa, dell'Egitto.

***

Ma torniamo al convento.

Mentre l'espresso corre attraverso la vallata del Nilo, domando a Sua Eccellenza Tewfik Pacha Doss, Ministro dell'Agricoltura, uno dei capi più influenti della comunità copta, che ha organizzato per noi la deliziosa escursione, qualche notizia. Il monastero ospita ora soltanto ottanta monaci, ma ne contò anche quattrocento. E' diretto da un vescovo, che vi risiede sempre. S. E. mi parla degli immensi lavori compiuti dalla comunità copta per bonificare vaste estensioni di deserto, e si compiace dirmi che in gran parte gli operai macchinisti e gli ingegneri furono italiani.

***

Siamo partiti da Cairo alle nove di sera. Alle quattro del mattino smontiamo ad Assiut, bellissima cittadina, centro copto per eccellenza. Un breve riposo in un principesco palazzo, dove fervono i preparativi per un grandioso matrimonio copto, a cui siamo invitati, ed una visita alle tombe dei Faraoni della dodicesima dinastia — e alle quattro del pomeriggio partiamo in automobile diretti al convento. Si va per quasi due ore lungo un canale, fra magnifiche terre coltivate. Di tanto in tanto si drizzano comignoli altissimi: sono usine per lo sgranaggio del cotone, o per macchine d'irrigazione per le campagne di qualche «ezba». Rasentiamo minuscoli villaggi dalle case fatte di terra, piccole come tane, senza finestre. Pare impossibile a noi, europei, che possano ospitare intere famiglie, compresi gli animali domestici! E di che cosa si nutrano queste famiglie, e come vivano, e come dormano in queste fredde notti di febbraio, è un mistero! Eppure si raggiungono qui vecchiaie fantastiche. Proprio nell'ezba di Sua Eccellenza dovevamo conoscere un vecchio di centotrentacinque anni!... E' morto, ci dicono, tre giorni prima, improvvisamente.

***

Lasciamo il canale, e pieghiamo ad ovest, verso la catena del Moayad che insieme a quella del Mokattam ad est, chiude la valle del Nilo. Al di là di queste colline, grigiastre, rocciose, prive di qualsiasi vegetazione, si stende l'immenso Sahara. Qui la regione invece è ricchissima: campagne ubertose, piccoli laghi, serbatoi del Nilo, villaggi che sembrano europei, tanto le case sono belle, comode, con porte e finestre dipinte; ville si nascondono fra boschi di palmizi. Ad una svolta, di contro al cielo che si tinge d'arancio e di viola, si disegnano le merlature d'una fortezza. Le sovrastano le cupole di una chiesa, e due campanili. Attraversiamo diverse cinte di mura: i cortili interni sono deserti. L'automobile si ferma davanti ad un cancello. S. E. Tewfik Pacha Doss è amico dell'arcivescovo; difatti il prelato scende incontro a noi, circondato da tutti i notabili del luogo, copti e beduini, che si sono raccolti per farci onore.

Le presentazioni sono fatte.

Si entra in un luogo incantato. In mezzo al giardino, che il tramonto avvolge di una luce fantastica, si alza il magnifico palazzo arcivescovile, tutto logge, colonnati, balconi. A sinistra il monastero; dietro la chiesa moderna a destra, la chiesa antica della Vergine, e il cassero. La prima cinta di mura interne non è del tutto finita. Ammiriamo a destra un imponente ingresso: è opera grandiosa, dovuta, anche questa, ad un italiano, l'ingegner Patricolo, che ha legato il suo nome ad altre opere edilizie del Cairo.

***

Monsignore ci esprime la sua compiacenza per averci ospiti, e ci guida verso un punto del giardino, dov'è preparato un signorile rinfresco. Tutt'intorno una quiete, una calma, un senso di benessere delizioso, una temperatura dolcissima, un cielo d'una purezza incomparabile. Dai boschetti di aranci e di rose, che l'ultima porpora del tramonto avvolge di fuoco, partono cinguettii sommessi di uccelli, convenuti dal deserto per il riposo notturno. Nella calma, ogni voce suona chiara e distinta; ogni squillo, ogni rumore. Osservo i copti, dal parlare lento e sommesso, e i beduini, avvolti nelle ricchissime vesti di seta, coi turbanti colorati. Di fronte a me ce n'è uno, quasi un atleta, ha il viso largo fortemente colorato, parla in fretta con suoni gutturali, sorride scoprendo i denti candidissimi.

Sua Eccellenza mi fa osservare l'alto onore concessomi dal vescovo: nessuna donna egiziana ha mai messo piede in convento, e pochissime eccezioni furono fatte per qualche dama di passaggio. Il giorno prima fu ospite il generale greco Plastiras, col suo seguito: e il magnifico servizio, nel quale ci è offerto il thè, fu inaugurato tempo fa per un Principe di Sassonia.

***

La notte è scesa: entriamo nel palazzo. Saloni a destra, a sinistra, fuga di stanze, gradinate, camere principesche, che si aprono sopra logge deliziose tendaggi di seta, soffici tappeti. E io che credevo dover dormire in una cella, e cibarmi di latticini e legumi, come i monaci!

Alla cena, sontuosamente servita, ho alla mia destra Monsignore, alla sinistra Sua Eccellenza; di fronte, il segretario arcivescovile, un giovane monaco intelligentissimo, che, a trent'anni, può aspettarsi come sicura la sua nomina a vescovo in Abissinia. Monsignore ci prega di prolungare di due notti il nostro soggiorno al convento, e ci avverte che alle quattro un cameriere verrà a bussare alla nostra porta, per farci assistere alla funzione notturna. Con pensiero squisito dà poi ordine al suo segretario di far celebrare per noi la messa nella piccola antichissima chiesa della Madonna, che si apre solo in circostanze eccezionali.

Ci ritiriamo presto, e alle quattro e mezzo, dietro un cameriere che ci precede con un fanale, attraversiamo il giardino, ed entriamo nella cappella. Si scende qualche gradino, par di entrare in una catacomba. I monaci, raccolti fin dalle tre, recitano mattutino, accoccolati intorno alle pareti, e avvolti in scialli neri. Quando s'alzano, appoggiano il capo sulle braccia incrociate, sopra un alto bastone con manico a forma di «T». Poche lampade, appese al soffitto, dissipano le tenebre. Di fronte, nella breve abside c'è il millenario altare di pietra; non quadri, non fiori. Comincia la messa: celebra il segretario che ho conosciuto la sera prima. La funzione è semplice e senza pompe: un monaco intuona un canto, gli altri alzandosi, rispondono con cantilena sommessa. Pregano in lingua copta, mista a qualche parola greca. A un certo punto il sacerdote scende, e abbraccia, uno ad uno, i confratelli. Al Sanctus e all'Elevazione due monaci si avanzano e cantano più forte, accompagnandosi, come nel tempo antico, al triangolo e ai piatti di bronzo. Alla comunione il sacerdote spezza un pane e lo offre più volte di seguito a un monaco che sta in piedi, scalzo, alla sinistra dell'altare. Monsignore mi spiega che quel monaco rappresenta, a lui solo, tutti i fedeli. La piccola chiesa è piena di incenso. A cerimonia finita i monaci passano davanti all'arcivescovo, e gli baciano la mano, inginocchiandosi fino a terra.

***

Usciamo; sono le sei del mattino. La fredda notte egiziana cede all'alba, che diffonde il suo chiarore nell'atmosfera cristallina, in un cielo limpidissimo, ancor pieno di stelle. A torme i falchi fendono l'azzurro. I monaci scivolano, al di là di un cancello, verso il monastero. Dopo una prima colazione saliamo alle logge, per vedere l'aurora. E' uno spettacolo quasi commovente: da un bosco di palme una luce rosea avvolge le merlature, le cupole azzurrine, i campanili, scende lungo le muraglie e al di là di esse anima una vasta distesa di tombe mussulmane. Riposiamo qualche ora, e dopo una più lauta colazione, via di corsa, per il deserto, verso i monti (che racchiudono tombe faraoniche) per una visita alla coltivazione del monastero.

E' un vastissimo possedimento, conteso al deserto. Attualmente, quattordici potenti istallazioni di macchine modernissime prendono l'acqua dal seno della terra per mezzo di sette pozzi artesiani, di quaranta metri di profondità, i quali convergono, mediante canali, a semicerchio, in uno solo: da esso l'acqua viene estratta ed incanalata lungo l'immenso terreno. La perforazione dei pozzi, l'istallazione e manutenzione delle macchine, fu, ed è lavoro di italiani.

***

Nel pomeriggio, dopo la siesta, domando qualche informazione sul convento. Il vescovo stesso me le fornisce.

Egli è un bell'uomo di una quarantina d'anni, aitante della persona, tipo marcatissimo di copto, ossia di antico egiziano, con due occhi mobilissimi, intelligenti, in una faccia olivastra incorniciata da una barba nera. Parla perfettamente l'inglese, l'arabo, il copto, il francese. La sua conversazione è piena di spirito e di brio. Mi mostra alcuni gioielli, consistenti in croci superbe, lavorate in filigrana, in mazze d'ebano dai pomi d'avorio intarsiato, e una superba miniatura circondata di brillanti e pietre preziose, che appartenne allo Zar delle Russie.

Ciò che Monsignor Sidarus Saad riferisce intorno al suo convento è interessantissimo. A parte le scorribande notturne dei lupi, scendenti dalla montagna, ben altri assalti subì il povero cenobio: (e perciò, le fortificazioni che lo difendono ancora). Torme di beduini vaganti nel deserto lo assalivano spessissimo per fame, o per odio di religione. Depredavano, uccidevano, distruggevano. Allora si costruì il cassero, dove i monaci, dopo una disperata resistenza per difendere i loro averi e la loro chiesa, si asserragliavano per aver salva la vita. Nell'ultima invasione, che avvenne circa un secolo fa, il capo dei beduini, come ultimo sfregio, obbligò il vescovo a scrivere a grossi caratteri sul muro della chiesa: «Il vero Dio è Allah, e Maometto è il suo profeta». Il copto Basilios Bey, consigliere di Ibrahim Pacha, Governatore dell'Egitto, ottenne finalmente l'intervento del sovrano, che fece catturare la banda, obbligò il capo a cancellare egli stesso la scritta sacrilega, e ad impegnarsi che i beduini non avrebbero più molestato il convento.

***

E' questo convento, oggi anche seminario, è veramente la gloria dei copti, e la culla, si può dire, della loro religione. E' meta di pellegrinaggi devoti — per l'antichissima chiesa della Vergine — specialmente da parte degli abissini, che, andando verso Gerusalemme, non crederebbero compiute le visite ai Santi Luoghi, se non sostassero a pregare a Deir El Moharrak. Oggi è floridissimo, e possiede circa millecinquecento ettari di terreno coltivato. E Monsignore accenna con fierezza a tutte le costruzioni moderne che in vent'anni vide sorgere, ultima il muro merlato, col suo superbo portale d'ingresso. Questo muro, sostituisce il primo, che contava ben quindici secoli, e che per le sovrapposizioni aggiunte, quando minacciava rovina, aveva ultimamente uno spessore di sei metri! Particolare curioso: quando fu demolito, per tre mesi di seguito una piccola ferrovia, a scartamento ridotto, percorse il deserto, a trasportare i detriti del limo, ond'era costruito, e che servirono a bonificare i 1500 ettari delle coltivazioni.

***

Ma le ore volano. Dopo il thè scendiamo a visitare il cenobio. L'antico va scomparendo, è tutto una rovina: un insieme di celle, una di seguito all'altra: un alveare: in mezzo corrono varie stradine. Ci inoltriamo in una di esse: brevi porte, piccolissime finestre, o pertugi, dove difficilmente dovette passare un raggio di sole. Una parte di questo monastero (ed era grandissima, se ospitò anche quattrocento monaci in una volta) ha ceduto già il posto a una bell'ala di fabbricato, a loggia, sulla quale si aprono le porte degli appartamentini. Sono composti ognuno di due stanze: nella prima il monaco prega, riceve, mangia; nella seconda dorme. Vedo parecchi monaci, alcuni giovanissimi — i seminaristi — altri vecchi cadenti, diversi ciechi. Mi dispiace di non comprendere la loro lingua: li prego di posare davanti al mio apparecchio, e mi compiacciono, assestando con qualche civetteria i loro sai ed i loro turbanti.

***

Saliamo sopra una torre di oltre cento gradini, e per un ponte levatoio penetriamo nel cassero. Al tempo delle invasioni, dietro l'ultimo monaco, il ponte, alzandosi, chiudeva l'ingresso del castello.

Siamo in un basso corridoio: di fronte a noi una scala scende al pozzo e al mulino, una sale alla cappella. Ai lati s'aprono quattro stanze: osservo diverse nicchie nel muro: in ogni una di dette stanze, per mezzo di passaggi segreti, mascherati appunto in una nicchia del muro, si accedeva a quattro sale interne, capaci di un centinaio di monaci ognuna. Ammesso che i beduini fossero penetrati nelle prime stanze, sarebbe stato loro impossibile rinvenire i passaggi segreti, e i monaci stettero così nascosti anche sei mesi, nutrendosi di grano frantumato e d'acqua. Dalle camere, potevano, girando sempre internamente, scendere al pozzo e al mulino e salire alla cappella e alle vedette.

La cappella, a volta, conserva ancora qualche affresco e qualche dipinto del XII secolo, e il cancello che chiudeva l'altare (che nelle religioni copta e ortodossa resta invisibile ai fedeli) in legno lavorato a disegni geometrici. Al nostro ingresso, un gruppo di pipistrelli si sbanda, con lunghe strida, ci volteggia sul capo, si nasconde nelle fenditure.

Visitiamo la chiesa moderna, vasta, austera, fredda: la chiusura dell'altare è rivestita da antichi quadri di pregio, di scuola bizantina.

***

Il tramonto ci ha sorpresi all'uscita. Poco prima ancora gli ultimi raggi del sole lambivano i campanili, le casupole, le merlature del cassero, le torri dei bastioni, e a un tratto, improvvisamente, è caduta la notte egiziana. Una leggera brezza corre tra i boschetti del giardino. Un monaco esce dalla piccola chiesa di Maria, chiude, accende un fanale; altri monaci scivolano, rasentando le muraglie, barattano fra loro un saluto, vanno a illuminare le torri, e a prendere, come un tempo, il loro posto alle vedette: simbolico posto di sentinella, perchè oggi nessun beduino scenderà più armato, contro l'asilo di Dio.

Rientrando, sfoglio l'album dei visitatori: italiani missionari in Alto Egitto, «Frères» francesi, vescovi, principi. Il nostro Nunzio Apostolico ha lasciato scritto un passo latino. In una pagina, in italiano, leggo e riporto:

Anche qui, al confine del mondo dove si lotta e si soffre, e sulla soglia del deserto infinito, la pia Croce di Cristo si staglia nell'azzurro, e una campana diffonde la sua voce di amore e di perdono....

Il giorno dopo, lasciamo il convento e volgiamo le spalle al Sahara, per raggiungere Assiut, coi suoi magnifici palazzi, le sue dahabie sognanti sul Nilo, le ville addormentate tra le palme, e antichissime tombe, e le sue bianche moschee....

Armida

La questione romana e la conciliazione in una pubblicazione di E. Ponti

Per quanto copiosamente e diffusamente sia stato detto e stampato dai quotidiani in questi giorni, troviamo utilissima a tutti — e per questo la segnaliamo — una pubblicazione di E. Ponti che porta il titolo «La questione Romana e la Conciliazione, riassunto storico». [illegible] ... sia sotto quello giuridico nelle sue origini, nei suoi sviluppi e nelle sue conclusioni.

Il decreto di Napoleone nel 1809, quello della Repubblica Romana del febbraio 49, la lunga elaborazione della Legge delle «Guarentigie», l'auspice la soluzione odierna offrono all'autore [illegible] campo di riflessioni e di confronti.

E. Ponti — «La Questione Romana e la Conciliazione. Albano Laziale - Fratelli Stilni - Lire 5.

E LE PATATE DA SEME?

anche quelle si trovano al «SAO», ma non più di mezzo quintale per compratore, poichè sono buone ma poche.

Una tepida primavera...
Il bilancio dell'inverno

Ora che il sole primaverile ci allieta interessante riassumere in cifre l'eccezionalità della decorsa stagione che tanto ha fatto parlare di sè in tutta Europa.

A Udine, in città (Osservatorio Malignani), si ebbero 74 giorni di gelo così distribuiti: 14 in dicembre, 29 in gennaio, 24 in febbraio e 7 in marzo.

La somma delle temperature negative dei 74 giorni di gelo raggiunse la enorme cifra di centigradi negativi 333 e ciò basta per poter senz'altro classificare l'inverno decorso tra i più eccezionali che la nostra città abbia subito.

A titolo di confronto diremo che nell'inverno 1900-1901 che fu (escluso quello testè decorso) il più freddo di questo secolo, la somma delle temperature negative non raggiunse che 195 centigradi in 47 giorni di gelo; e l'inverno 1904-1905 ne segnò 164 su 58 giorni di gelo.

L'inverno più mite fu il 1919-1920 con un totale tra gennaio e febbraio di sei giorni di gelo e di due gradi e tre decimi quale somma di tutte le temperature negative! Roba da... Africa!

La temperatura minima segnata in città nello scorso inverno fu il 12 febbraio, di gradi 13.9 sotto zero, record assoluto mai prima d'ora registrato, da quando si fanno osservazioni rigidamente controllate.

Nei 40 anni di osservazioni registrate da Girolamo Venerio il massimo freddo fu riscontrato in gradi 12,2 sotto zero, il giorno 6 febbraio 1803.

Quanto alle temperature medie mensili quella di gennaio fu di gradi 0.47 sotto zero e quella di febbraio di gradi 3.08 sotto zero.

Girolamo Venerio trovò che la temperatura media di gennaio è di 2.32 sopra zero e quella di febbraio di 4.01 sopra zero, poco discoste da quelle pubblicate dal prof. Crestani per il quarantennio 1868-1907 che danno per gennaio una temperatura media di 2.7 sopra zero e per febbraio 4.3 sopra zero.

Il decorso febbraio ebbe dunque una temperatura media mensile inferiore di oltre 7 centigradi a quella normale.

La media delle minime, sempre in febbraio, fu di gradi 6.12 sotto zero. La media delle massime fu appena di gradi 0.6 sopra zero.

***

Per quanto non risulti affatto provato che ad una estate torrida segua regolarmente un inverno rigido, va notato che il decorso estate fu il più eccezionale del corrente secolo, con giorni 50 di temperature eccedenti i 30 gradi e con una somma di temperature superiori ai 30 gradi, pari a 117.9.

Segue in ordine decrescente l'estate 1904 con giorni 48 di temperature eccedenti i 30 gradi e con una somma di 117.5 gradi di temperature superiori ai 30 gradi. Come si è visto sopra, all'estate 1904 seguì l'inverno più rigido (escluso quello decorso) del secolo corrente.

All'estate 1906 che fu tra i più caldi, seguì pure un inverno dei più rigidi.

Si dovrebbe poter dire che in questi ultimi 28 anni, almeno per i casi estremi, per questa presunta legge sulla quale taluno arrischia delle previsioni a lunga scadenza, abbia un certo valore. Ma, ripetiamo, la cosa non può assolutamente prendersi come regola, essendo troppe le eccezioni.

Limitiamoci invece a constatare che nell'ultimo estate e nel decorso inverno il tempo s'era messo in testa di abbassare qualche «record», riuscendoci pienamente, tanto verso l'alto che verso il basso, tanto in durata quanto in intensità!

Il controllo sui generi alimentari

Da prelevamenti fatti dai vigili sanitari nei mesi di febbraio e marzo presso diversi negozianti e lattivendole, dalla Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine si ebbero i seguenti esiti:

Negozianti: Zani Luigi, Via Rialto 5, Fratelli Ciani, Via Paolo Sarpi 20; Romanelli Umberto, Via Pellicerie N. 1: olio d'oliva genuino — Lattivendole: Cigalotto Regina; Nadalutti Anna; Marioni Cesarina, tutte di (Laipacco)], Udine; Carazza Santa, Baraldella (Campoformido) Pittoritto Bianca, Galluzzo Maria, Piva Terenzia e Drigani Lucilla di Terenzano (Pozzuolo del Friuli) — Dei Sabbata Rosa, Pasian di Prato — De Vit Gisella, Cormor Alto (Udine) — Di Tommaso Attilio, Udine, Via della Faula — Ambrosini Antenio, Pasian di Prato (Parsons) — fu constatato che vendevano latte genuino — Modotti Regina, Laipacco (Udine), latte leggermente scremato — Tosolini Maria, Pasian di Prato; Dell'Oste Elena, Pasian di Prato; Marcuzzi Angela (Laipacco), Udine, latte scremato — Zampa Virginia, Pradamano; Cecotti Adele, Pasian di Prato latte scremato e annacquato.

Gli appartamenti sfitti

Ecco l'elenco degli appartamenti e locali sfitti denunciati durante la 1a quindicina di marzo 1929:

Proprietario: Eredi fu Romano Dorat; piazza e via: Viale Stazione 27, vani 7, prezzo lire 300 — Vendramini Raimondo, Via Aquileia 50, 7 - 250 — Grassi Libero, Via de Rubeis 15, 7 - 240 — Tonino Umberto, Via Ronchi 84, 4 - 100 — Cudugnello ing. Enrico, Via Grazzano 64, 7 - 135 — Bertoldi Pantera Sabina, Via del Monte 4, 4 - 200 — Pordenone Noemi, Via Portanuova 17, 1 - 200 — Vernaci rag. Rinaldo, Via Gemona 58, 1 - 240, uso negozio — Agosto Angelo, Via Pulveriera 18, 6 - 100 — Marinatto Giovanni, Via Rubeis 16, 1 - 80.

ASS. NAZIONALE ALPINI

L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Udine, comunica:

Domenica 24 corrente dalle ore 14 in poi, cioè dopo che tutti i Soci avranno fatto il loro dovere di veri Italiani, dando il voto plebiscitario Nazionale, potranno ritirare presso la Sede (al Ristorante Manin) tutte le tessere ed i documenti di viaggio, nonchè i distintivi dell'Associazione, quasi necessarii per la grande Adunata di Roma.

Saranno date pure le ultime disposizioni per la partenza.

ATTESTATO MINISTERIALE DI PUBBLICA BENEMERENZA

Il Podestà consegnò ieri al signor Ugo Ronchi, agente di commercio, il diploma di benemerenza concessogli dal Ministero degli Interni per l'atto coraggioso da lui compiuto il giorno 5 novembre 1927, fermando un cavallo che si era dato alla fuga in una via molto frequentata della nostra città. Il co. di Caporiacco si congratulò vivamente col valoroso concittadino, tanto più che il signor Ronchi ebbe a meritarsi anche nel 1921 un encomio dell'Amministrazione Comunale per avere in analoghe circostanze dimostrato coraggio e spirito altruistico.



AVVISI ECONOMICI

Cronaca Provinciale

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Solenni onoranze funebri

La fulminea inattesa dipartita della compianta insegnante signorina Giuseppina Cinelli ha vivamente costernata la cittadinanza intera, che ha rese nel pomeriggio di mercoledì, alla lagrimata salma, solenni ed imponenti onoranze funebri, quali da tempo non si ricordano, per il grandioso tributo floreale, per la folla enorme di popolo, per il grande numero di rappresentanze che vi hanno preso parte. Tutti i negozi posti sulle vie attraversate dal mesto, interminabile corteo erano chiusi in segno di lutto.

Dopo l'assoluzione, celebrata nella Chiesa arcipretale, il corteo si ricompose ed avviò al Cimitero.

Prima però di giungervi, è fatto sostare, ed il nostro Podestà, generale co. Ronchi con frase elevata e commossa, porta all'Estinta il deferente saluto della Città. Quindi la insegnante signorina Virginia Borletti, a nome di tutti i colleghi e delle amiche; ed in fine la Giovane Italiana Nella Pellarini a nome di tutte le sue compagne e delle Piccole Italiane, dicono esse pure commosse, accorate parole, rammemoranti le care doti e le rare virtù della scomparsa. Tutte le associazioni inchinano i loro vessilli, e quindi il corteo si muove e prosegue per il Cimitero dove la buona Rinute riposerà l'eterno sonno.

Possa la imponente manifestazione lenire in parte il dolore degli inconsolabili Genitori, dei fratelli e congiunti tutti, ai quali rinnoviamo l'espressione di tutto il nostro profondo cordoglio.

TARCENTO

Il V.o annuale della Scuola-Laboratorio S. Giuseppe

Nella ricorrenza della solennità di S. Giuseppe, insieme a gran numero di associati dell'Azione cattolica, si raccolsero nel teatro dell'Asilo gli amici ed i soci fondatori della Scuola-Laboratorio, dedicata al Patrono della Chiesa Universale. La benemerita Istituzione inizia il suo quinto anno di una esistenza difficile e contrastata, sulla quale oggi finalmente comincia a splendere una promessa di prosperità e di pace.

Il rev.mo Pievano volle dare una particolareggiata relazione morale e finanziaria della gestione dei due reparti ebanisti e fabbri, nella loro parte teorica e pratica. Dalle cifre delle entrate e delle uscite risultò quale imponente sacrificio dovettero compiere i soci fondatori e gli amici per dare una sede e provvedere al funzionamento della Scuola-Laboratorio, così necessaria per Tarcento affine di dare una conveniente preparazione religiosa e morale, culturale e professionale ai suoi figli, costretti a cercare nell'emigrazione uno sbocco alla loro intraprendente laboriosità. La relazione è accolta col più schietto entusiasmo, specialmente quando vi si accennò alla istituzione del nuovo reparto muratori e cementisti.

Gli alunni della Scuola-Laboratorio offrirono in segno di riconoscenza ai loro benefattori ricchi doni, preparati colle loro mani sotto l'abile e paziente guida dei maestri. Il sorteggio arricchì diverse case di mobili finemente intagliati, tra cui la classica «panarie» friulana.

Seguì un rinfresco, offerto dal Pievano ai maestri ed agli allievi per manifestare loro il suo compiacimento nel saperli così fervidi cristiani (al mattino si erano accostati tutti alla sacra Mensa) e così promettenti operai da far meravigliare quanti vedevano i lavori usciti dalle loro officine.

A chiusura della giornata i giovani cattolici della Sotto-Federazione di Tricesimo dettero una riuscita rappresentazione del dramma «Il piccolo parigino» e delle farse «La veciute» e «Il pittore disperato». Il pubblico mostrò la sua viva approvazione, applaudendo più volte, anche a scena aperta, i simpatici e bravi attori.

In memoria della Camicia Nera Giorgio Manini

(21). — Al signor Pietro Manini, padre del compianto valoroso camerata, sono pervenute lire 100 dal cugino Luigi Vanelli negoziante in San Giorgio di Nogaro, il quale, accompagnandole con parole di vivo cordoglio, esprime il desiderio che vengano devolute a quella o quelle Istituzioni che meglio si riterrà, ad memoriam del povero Giorgio.

Ed il signor Manini le ha infatti versate come segue:

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile L. 50 — Alla Chiesa di Collalto 50.

Buona usanza

Per onorare la memoria della signora Venuti Matilde in Nardini, il co. dottor cav. di Montegnacco Sebastiano ha elargito al Comitato Fascista di Assistenza Civile la somma di L. 10.

Cronaca del bene

22). — Per onorare la memoria della signora Emilia Tonini ved. Bornancin, il cap. Ant. Grasselli ha elargito al Comitato di Assistenza Civile L. 15. Lo stesso sig. Grasselli, in morte della signora Venuti Matilde in Nardini, ha offerto lire 15.

Ai Commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, invita tutti i soci a voler partecipare alla commemorazione del decimo annuale dei Fasci. L'adunata avrà luogo alle ore 18 precise di oggi, nel cortile del Palazzo Municipale.

Funebri Tonini - Bornancin

Ieri sera seguirono in forma solenne i funerali della compianta signora Emilia Tonini ved. Bornancin, madre del nostro concittadino sig. Ermes Bornancin, direttore della Banca del Friuli, succursale di Tarcento.

L'accompagnamento funebre riuscì oltremodo imponente e fu una vera attestazione di cordoglio e rimpianto per l'immatura scomparsa della buona signora.

Ai congiunti, e particolarmente all'amico sig. Ermes, le nostre più vive condoglianze.

Recite straordinarie al Comunale

L'intraprendente ed attivo sig. Fant, gestore del nostro teatro, ha organizzato per sabato domenica e lunedì, delle recite straordinarie, scritturando la nota ed apprezzata compagnia comica italiana Casilini e Zanzi, reduce dei successi di Pordenone.

Saranno rappresentati vari ed importanti lavori fra cui «L'elogio del furto» — «Quel signore delle cinque» — «La piccina».

Data la fama di cui gode la compagnia e tenuto conto dei non lievi sacrifici cui va incontro l'impresario pur di assecondare il desiderio del pubblico, siamo certi che accorrerà numeroso alle istruttive e sane rappresentazioni.

VITO AL TAGLIAMENTO

Per il decimo annuale fascista

Questa sera, sabato, alle ore 18 per disposizioni delle Superiori Gerarchie del Partito, le campane suoneranno a distesa per festeggiare il X Anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento. Alle ore 18.30 vi sarà un grande concerto della banda cittadina. Tutti i cittadini sono invitati alla fiaccolata ed i Fascisti dovranno trovarsi in camicia nera.

Cronaca mesta

Ieri nel pomeriggio, partendo dal Civico Ospedale, seguirono i funerali della compianta signora Carolina Beltrame in Pole di anni 44. Una folla di signore e signorine e di cittadini accorse a rendere l'estremo tributo di cordoglio alla cara Salma. Numerose e belle le corone, sulla bara posava un grande mazzo di garofani rossi. Il mesto corteo percorse via Castello, Piazza V. E. II, raggiungendo il Duomo, dove fu data l'assoluzione alla Salma. Indi, procedette al Camposanto. — Rinnoviamo alla famiglia tutta le nostre vivissime condoglianze.

Nobile vita spenta

Abbiamo appreso col più vivo dolore la repentina morte avvenuta ieri alle ore 17 presso il nostro Ospedale della buona signora Vittoria Ferrarese, d'anni 64, moglie del nostro Ricevitore Postale sig. Lino Menelli. All'ottimo suo marito, ai figli desolati e ai congiunti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

CORDOVADO

Celebrazione dei Fasci di Combattimento

(23) Oggi alle 18, per la celebrazione del decimo annuale della Fondazione dei fasci di Combattimento, le campane della civica torre suoneranno a distesa. Tutta la popolazione converrà sulla pubblica Piazza, ove il Segretario Politico illustrerà lo storico anniversario della creazione dei Fasci. Alle ore 18.30 la società Filarmonica suonerà gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane interverranno in divisa; i Fascisti indosseranno la camicia nera; i Segretari dei Sindacati dovranno provvedere per l'adunata dei propri iscritti.

Alla sera, alle 20.30, i Fascisti cui è pervenuto invito personale interverranno alla Sede del Fascio per la consegna delle tessere.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Oggi sabato, 23, alle 18 precise il dott. Bertancin Giuseppe, della Federazione Agricola Friulana, terrà un pubblico comizio in piazza. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

CODROIPO

L'anniversario dei Fasci

Il Podestà e il Segretario Politico hanno pubblicato ieri il seguente manifesto:

«Cittadini! Domani ricorre il decimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, di quei Fasci che segnarono l'inizio della rinascita della Patria.

«Cittadini! Adunatevi per celebrare degnamente all'unisono di tutta Italia, la fatidica data. Il programma della celebrazione è il seguente: Esposizione di bandiere; ore 16 volo di stormi di aeroplani; ore 18 suono delle campane; 18.30 adunata in Piazza Vittorio Emanuele III.; ore 20 illuminazione pubblici edifici e fiaccolata. I fascisti dovranno indossare camicia nera con decorazioni».

Piccole notizie

— Domani farà servizio di turno la Farmacia del dott. Zanelli.

— Questa sera e domani al Cinema Vittoria verrà proiettata la bellissima film amorosa e avventurosa «Dagfin lo sciatore», con protagonista Marcella Albani. Precederà una film Luce.

PORDENONE

Pro Cura Marina

Offrirono lire 5 ognuno: De Piero Emilio; Carrer Osvaldo; Terenzi Luigi; D'Andrea G. B.; Polo Ant.; De Pieri Giovanni; Puppi Federico; Rosso Sante; Zille Riccardo; sac. Florean Alberto; Romanin Pietro; Raffin Sante; Della Del Zotto e Gardonio; Pavan Eugenio e Adorni Emma — L. 10 ognuno: Farmacia Marson; Vivian Cesare e Fratelli; Nardini Giov.; Chinaglia Luigi; Polet Gugl.; Cozzarin sorelle; Romor Vincenzo; Belfi Giuseppe; Alba Ermenio; Zugliani cav. Ernesto; Mio - Turrin Luigi e Volrath Carlo. — L. 20 ciascuno: Perulli nob. Ant.; Brascuglia di Ant.; Pasqualini ing. Pirro e Scaramelli Gustavo — L. 50 la ditta Filande Cordenons — L. 15: Delle Vedove Gaetano — L. 7 Zaramella Ant. — L. 10 ciascuno: Raetz cav. Gugl. e famiglia; Marsilio; L. 300 la Ditta Galvani — L. 400 la ditta Filatura Makò — L. 2 Werner Augusto.

SACILE [?] **CEMONA**

Celebrazione dei Fasci di Combattimento

Ricorrendo oggi il decimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento fascisti tutti dovranno trovarsi alle ore 18 in Piazza Vitt. Em. in camicia nera e decorazioni. La banda della Legione suonerà gli inni Nazionali.

La sera alle ore 20 nel Piazzale Simonetti vi sarà il concentramento di tutti i fascisti per la fiaccolata e per la consegna delle tessere. A questa manifestazione sono invitate tutte le autorità ed Associazioni. Durante il giorno dovrà essere esposto il tricolore.

OSOPPO

Conferenze istruttive

Domenica passata, l'egregio dr. Morandini, presidente della Combattenti, ha tenuto piane istruttive utilissime conferenze d'igiene individuale e sociale ai giovani che frequenano i corsi premilitari di Osoppo, di Trasaghis e di Bordano.

Funebri Venchiarutti

Oggi, venerdì, si celebrarono i funerali della signora Anna Venchiarutti vedova del maresciallo sig. Luigi Pastore. Vi ha partecipato anche una rappresentanza delle Piccole Italiane. Ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

CIVIDALE

Koenigsmark

Oggi e domani, al Cinematografo Savoia si proietterà il notissimo film «Koenigsmark» tratto dall'omonimo romanzo di P. Benoit, con la rinomata artista Huguette Duflos. Precederà un film Luce.

TRASAGHIS

Celebrazione del pane

In seguito a riunione di tutti gli insegnanti del Comune convocati dal loro egr. Direttore Didattico don Valentino Pellegrini, alla quale hanno preso parte anche il Podestà ed il Segretario Politico, è stato nominato il Comitato per la celebrazione della festa del pane nelle persone dei signori Giovanni Stroili Podestà presidente — Picco Eugenio Segretario Politico, Picco Giovanni, Insegnanti: Coletta, Toffoli Rizza; Casani, Petrignani; Vicari delle frazioni. Nella stessa riunione è stato determinato di effettuare la celebrazione della festa degli alberi il 4 aprile venturo.

AVIANO

Circo Equestre L. Zoppè

In occasione della festa di S. Giuseppe la compagnia diretta dal proprietario L. Zoppè, ha piantato le sue tende. La compagnia ha incontrato il favore del pubblico che assiste numeroso e plaudente alle rappresentazioni.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Teatro Licinio

Ieri sera con «Messalina» di P. A. Marzolotti ha dato la sua serata d'addio la Compagnia comica Casilini-Zanzi.

Addio un po' triste perchè, il pubblico ha brillato per la sua assenza non invitando certo a trarre felici e piacevoli considerazioni sul suo buon gusto artistico.

Ad ogni modo su questo problema del pubblico e del teatro ci ritorneremo quando in tipografia meno ressa di cartelle sarà sui tavoli dei lynotipisti e più in pace si potrà leggere ciò che un illustre impresario pordenonese a servizio del quale gentilmente abbiamo posta la penna, suggerisce genialmente per far sì che il pubblico non diserti il teatro di prosa.

TANIAGO

Nuovo servizio alla Posta

Il Ministero ha autorizzato questo Ufficio Postale ad emettere libretti di risparmio al portatore. Le principali caratteristiche di questo libretto sono: credito fruttifero fino a lire 20 mila, oltre gli interessi capitalizzati — Rimborsi a vista per qualsiasi somma all'esibitore del libretto — Facoltà di eseguire depositi e rimborsi in uffici diversi da quelli di emissione, purchè autorizzati al servizio, previa (per i rimborsi) la conferma del credito da parte dell'Amministrazione centrale. Inoltre concorrono al sorteggio dei premi concessi a tutti i concorrenti delle Casse di Risparmio postali.

Il nuovo servizio interessa non solo questo capoluogo, ma tutto il mandamento. La notizia sarà appresa con soddisfazione dal pubblico.

FANNA

Assemblea del Fascio

Martedì 19 si tenne l'assemblea del Fascio in questo Comune. Vi è intervenuto il prof. Tavarotto in rappresentanza del Fiduciario Mandamentale cav. Centa.

Il Segretario politico maestro Masutti, dopo l'appello, invitò tutti ad alzar la mano in segno di adesione e di giubilo per la riconciliazione tra la Chiesa e lo Stato e svolse l'ordine del giorno riscuotendo l'approvazione e lo applauso dell'assemblea.

Il prof. Tavarotto parlò a nome del Fiduciario di Zona con belle ed appropriate parole. Indi l'ign. Luigi Plateo membro e Podestà, trattenne i convenuti sulla necessità di una continua e salda disciplina del Fascismo, invitando il popolo di Fanna a non astenersi dal voto. Ad unanimità fu deliberato l'invio del seguente telegramma al Segretario Federale Cattaneo.

«Fascio Fanna fedelissimo, riunito in assemblea, a nome cittadinanza promette e garantisce votazione plebiscitaria 24 marzo. — Masutti».

Cronaca Sportiva

L'incontro benefico di domani.

Udinese - Rappr. Ulic

(Campo Moretti ore 15)

Domani al polisportivo Moretti seguirà l'incontro calcistico tra i bianco-neri dell'Udinese ed una rappresentativa Ulicana, contro che ha destato nell'ambiente sportivo cittadino il più vivo interesse e diciamo anche il più spontaneo consentimento. Come poteva infatti non essere accolta con giubilo la notizia che anche nella nostra città sarebbe stata indetta una partita di calcio per ricordare con il ricavato tale i caduti eroici del Grappa e contribuire così alla nobile iniziativa che vuole raccolti in un unico Cimitero Monumentale le salme dei nostri eroi? Per questo il consentimento è stato spontaneo, immediato, indipendentemente quindi dall'esame di un maggiore o minor valore delle due contendenti che scenderanno in lizza.

Diremo senz'altro, e spassionatamente che la contesa è in possesso di buoni requisiti per interessare e far vibrare d'entusiasmo il pubblico.

Dei meriti e del valore dell'Udinese è inutile parlarne. La squadra bianco-nera sembra ora incamminarsi, sia pure a fatica, verso quella forma che la rese invitta agli inizi del campionato.

I puledri ulciani rappresentano bensì un'incognita ma ognuno di essi ha dimostrato di possedere, oltre la passione e la costanza, anche un certo grado di maturità tecnica. Benchè barrati dalla classe superiore degli avversari, i ragazzi che sono chiamati a difendere i colori ulciani, non sentiranno per questo venir meno in loro l'impeto. Pur di non sfigurare essi daranno fondo ad ogni più riposta energia. Così la contesa sarà mantenuta in una cornice, oltrechè cavalleresca, viva ed emozionante.

Lo scopo dell'incontro è suggestivo e soprattutto nobilissimo e patriottico. Si tratta di portare il granello di contributo all'erigendo Monumento sul Grappa. Perciò tutti i sportivi udinesi si daranno domani convegno al campo polisportivo Moretti. Godranno così un'ora e mezza di bel gioco col intima soddisfazione di aver compiuto opera buona, altamente encomiabile.

La seconda caccia alla volpe sulle brughiere del Tagliamento

Nelle vaste brughiere della riva sinistra del Tagliamento, e precisamente nel triangolo compreso fra Meretto di Tomba, Sedegliano e Basiliano, si è brillantemente svolta oggi 21 marzo, la seconda caccia alla vera volpe, indetta dalla Società delle cacce delle Venezie, recentemente costituitasi, ha sede in Trieste.

Fra i presenti all'appuntamento, fissato per le ore 13 a Molino Romano strada Udine - Colloredo - Sedegliano), abbiamo notato: donna Lina Ferrario-Scolari, la baronessa Guglielmina Economo, le signore Jole Jachia Vivente, Eleonora Salem, Sonighi, la signorina Manzoni, il barone Jachia, il marchese Mangilli, il comm. Jachia, il sig. Peltzer ecc.

Numerosi i cavalieri: S. E. il generale Ferrario, sig. Enrico Salem, nobile Camillo de Moraltini, sig. Fino Novi Ussai, il colonnello Puppini, con parecchi ufficiali del reggimento Saluzzo; magg. Magrini, tenenti Minervini, Schiardi, Gutierrez ed altri; il colonnello Guillet col ten. col. Pelligra, capitani: Telesio di Torritto, Lo Giudice, ten. Conighi del Monferrato; il maggiore de Luce ed il capitano Moro dei Cavalleggeri Novara, il capitano Calzolari; i capitani Merselli, Cantore, Clienti e Polà del 23.o Art. da Campagna, i capitani Ceresi, Locarno, Danzi ed il ten. Astuti del 6.o Art. da Campagna ed altri ancora.

Sono fuori 12 coppie di cani che si mostrano subito attivissime ed ubbidienti: dietro di esse, il master (colonn. Puppini) guida il field con un lungo galoppo iniziale in direzione di Pantianicco: dopo un breve check. i cavalieri riprendono il movimento e, con velocissimi successivi runs attraverso le ampie praterie rotte da numerosi fossi e passaggi naturali, puntano verso Coderno e quindi Meretto di Tomba. Dopo un ultimo buon lavoro dei cani, la volpe viene infine scovata nei prati Schiedlu e, dopo un lungo serrato inseguimento, raggiunta nei pressi di Flaibano: caccia durata un'ora e venti minuti con tempo, terreno e scent ottimi. Gli onori al colonn. Puppini ed al ten. col. Pelligra.

Poco lontano dalla località del kill. i dirigenti della brillante Società offrirano quindi un tè campestre.

Automobilismo

Il raid Tunisi-Tripoli vinto da Mazzacorati

TRIPOLI, 22. — Dinanzi a foltissimo pubblico tra cui si notavano il Reggente del Governo e numerose autorità cittadine e favorita da una splendida giornata, ha avuto luogo l'epilogo annuale del raid automobilistico Tunisi - Tripoli. Quest'anno la gara appariva molto severa perchè il percorso di 760 chilometri doveva essere compiuto in una unica tappa ed a una media elevata. La partenza da Tunisi alla prima delle 18 macchine partecipanti alla gara è stata data alle 4.30. Gli altri iscritti sono partiti ad intervalli di pochi minuti l'uno dall'altro. Otto dei concorrenti hanno dovuto ritirarsi per incidenti vari. Ecco la classifica ufficiale:

Terza classe (oltre 1500 cmc.): 1. Mazzacorati, su Lancia Lambda in ore 8.54' alla media di Km. 85.252 — Seconda classe (fino a 1500 cmc.): 1. Luradi su Alfa Romeo in ore 10.7'57" e due quinti alla media di Km. 75; 2. Trifoni su Alfa Romeo in 10.9'10" alla media di Km. 74.756; 3. Gaillard su Chenard Walker; 4. Rizzo su Rolland Pilain; 5. Takè su Bugatti. — Prima classe (cilindrate non superiori a 1100 cmc.): 1. Curcura su Fiat in ore 11.41'29" alla media di Km. 65.005; 2. Bertè su B. N. C.; 3. Cuttela su Fiat 509; 4. Montefiore su Fiat 509.

I Campionati Friulani di Tennis

Come abbiamo già annunciato nei giorni 30-31 marzo e 1. aprile sui campi del Tennis Club di Udine, via Gorizia, avrà luogo il torneo, approvato dalla Federazione Italiana del Lawn Tennis, per i Campionati Friulani del 1929.

L'annuncio del Torneo ha destato in tutta la Provincia il più vivo interessamento e da ogni parte affluiscono numerose le iscrizioni.

Fra gli iscritti notiamo: da Padova [illegible] Eugenio Petagna, campione militare della Venezia Giulia e la sua signora; da Pordenone la signorina Mari Marsiglio, Pasq. Francesco Ferretti, [illegible] Massimo di Monterea e, il sig. Del Negro; da Gorizia la Signora Dellavedova, i sigg. Sigfrido Vehrle, Venuti, Hera.

[illegible] naturalmente il nucleo più numeroso [illegible] Udine, Carla de Brandis, signora Lola de Brandis, a Paola de Brandis, signorina Elsa Rossi, signorina Tulla Rosselli, sig. Anna Maria Gonzaga, avv. Franco Novacco, Leonardo [illegible], ten. col. Fougez, Francesco Pelizzo, Lao Menazzi, dr. Melchiorre Chiussi, [illegible] di Pampero, Renato Gaggia, ing. Carlo [illegible].

La Direzione rende noto a tutti i giocatori che le gare si svolgeranno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle [illegible]

Le gare saranno regolate secondo le norme della Federazione Italiana e che il limite massimo di intolleranza sarà di 30 minuti, dopo di che verrà dichiarato il forfait del giuocatore non ancora presentatosi: tra una gara e l'altra nessun giuocatore avrà diritto ad un periodo di riposo superiore ad un'ora.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

L'assemblea dell'A. C. Udinese

Presente il commissario: cav. Villoresi, cav. Capitanio e dott. Roiatti, si è svolta ieri sera, nei locali del Dopolavoro Provinciale, l'annunciata assemblea straordinaria dell'Associazione Calcio Udinese.

E' stata esaminata la situazione sportiva e dopo diverse interpellanze e vivaci discussioni di carattere tecnico, la assemblea ha confermato la propria fiducia al benemerito triumvirato reggente il Sodalizio. Quindi l'egregio dott. Roiatti è passato alla seconda parte dell'ordine del giorno: «Plebiscito Nazionale». Con chiare e convincenti parole ha illustrato le opere svolte dal Governo Fascista, ha fatto presente come lo sport sia stato valorizzato e portato nella scala dei problemi nazionali. Disse che, non dimenticando ciò, gli sportivi si recheranno compatti alle urne e a recare il loro «Sì».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ASILO NOTTURNO. — In morte di Bassani Massimo: Famiglia Gambierasi - Paldi 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Turchetto: cav. Rodolfo Burghart 10 — di Massimo Bassani: cav. Rodolfo Burghart 10.

Mario Menazzi e consorte nel settimo anniversario della morte della loro diletta figlia InES, versarono lire 100, divise fra le seguenti istituzioni:

Congregazione di Carità L. 25 — Orfanotrofio Tomadini 25 — Casa di Ricovero 25 — Rifugio Bambin Gesù 25.